

**ALLEGATO 1
ALLEGATO TECNICO
(Parere Istruttorio Conclusivo - PIC)**

DELCA ENERGY SRL

**Installazione sita in: Comune di Vicopisano (PI)
fraz. Lugnano - via Masaccio, 11**

Codici IPPC:

- 5.3 b) “Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza...omissis”
- 5.5 “Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con capacità totale di oltre 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti”.

1 DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE DI RIFERIMENTO.....	5
2 PREMESSA.....	7
3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE.....	13
4 DESCRIZIONE DELL’IMPIANTO.....	14
4.1 Strutture impiantistiche:.....	14
4.2 Descrizione sintetica delle attività svolte nell’installazione.....	15
Stoccaggio.....	17
1. C.A. 1 - EER 19.12.04 (Plastica e Gomma).....	17
2. C.A. 2 - EER 19.12.10 (CSS/ex CDR).....	17
b) Ciclo per la produzione di C.S.S. COMBUSTIBILE End of Waste (operazione R5).....	18
4.2.1 End of Waste prodotti.....	19
4.3 Procedure di Gestione.....	23
e) la formazione del personale del produttore.....	23
4.4 Caratterizzazione e organizzazione degli spazi e della viabilità interna.....	23
4.4.1 Zona di pesatura.....	23
4.4.2 Viabilità interna: percorsi dei mezzi pesanti e zone di sosta.....	23
4.4.3 <i>Zona di deposito, movimentazione e stoccaggio dei rifiuti pre e post trattamento e dei prodotti derivanti dalle operazioni R3-R5-R12-R13-D15:</i>	24
4.5 Uso di risorse.....	24
4.5.1 Acqua.....	24
4.5.2 Materie prime.....	25
5 ENERGIA.....	26
5.1 Produzione di energia.....	26
5.2 Consumo di energia.....	26
6 MATRICI AMBIENTALI.....	27
6.1 Emissioni in atmosfera.....	27
6.1.1 Emissioni diffuse.....	27
6.1.2 Emissioni convogliate.....	27
6.2 Scarichi idrici.....	28
6.3 Rifiuti.....	29
6.3.1 Attività svolte.....	29
6.3.2 Tipologia di rifiuti oggetto di autorizzazione.....	30
6.3.3 Gestione di altri rifiuti prodotti.....	30
6.4 Stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante.....	30
6.5 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee.....	30
6.5.1 Relazione di riferimento ex art. 29-ter lettera m).....	30
6.5.2 Monitoraggio delle acque sotterranee art.29 sexies comma 3bis e 6bis.....	30
6.6 Applicazione delle BAT.....	31
6.7 Ripristino del sito a termine delle attività.....	31
7 LIMITI E PRESCRIZIONI.....	32
7.1 Comunicazione inizio e fine lavori.....	32
7.2 Sistema di gestione ambientale.....	32
7.3 Approvvigionamento e stoccaggio delle materie prime.....	32
7.4 Consumi idrici.....	33
7.5 Consumi energetici.....	33
7.6 Scarichi idrici.....	33
7.6.1 Acque reflue industriali.....	33
7.6.2 Scarico delle Acque meteoriche dilavanti di prima pioggia:.....	33
7.6.3 Acque reflue domestiche.....	34

7.7 Emissioni sonore.....	34
7.8 Emissioni in atmosfera.....	34
7.8.1 Emissioni convogliate:.....	34
7.8.2 Emissioni diffuse.....	38
7.9 Rifiuti.....	38
7.10 Altre Prescrizioni.....	42
7.11 Conformità e prescrizioni in merito all'adozione delle migliori tecniche disponibili (Bat) – applicabili alla tipologia dell'installazione Delca Energy Srl.....	44
8 Elenco Europeo dei Rifiuti (EER) e delle operazioni autorizzate.....	75

OGGETTO DELL'AUTORIZZAZIONE

Ragione sociale	DELCA ENERGY Srl
Sede legale	Vicopisano (PI) – fraz. Lugnano, Via Masaccio n.11
Sede operativa	Vicopisano (PI) – fraz. Lugnano, Via Masaccio n.11
Tipo di installazione	Recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Operazioni di cui agli allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. R3 – R5- R12 - R13 - D15
Codice fiscale/partita IVA	01812000493
Codici e attività IPPC	<p>- 5.3 b) ““Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più' delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: (nello specifico)</p> <p>- pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento.</p> <p>- 5.5 “Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con capacità totale di oltre 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti”.</p>
Attività non IPPC	Stoccaggio di rifiuti non pericolosi R13-D15
Rappresentante legale	Massimo Saporito
Referente IPPC	Massimo Saporito
Impianto a rischio di incidente rilevante	NO
Sistema di gestione ambientale	<ul style="list-style-type: none">• Certificato EMAS n. IT-001937 valido fino al 17/01/2025;• UNI EN ISO 14001:2015- (Certificato n.0824A/1 rilasciato da ICIM Spa con scadenza 08/11/2022)

1 DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE DI RIFERIMENTO

Il progetto valutato nel suo complesso è articolato sulla seguente documentazione presentata dal Gestore, Soc. Delca Energy Srl:

-documentazione tecnica allegata all'istanza per il riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'art. 29-octies del D.lgs 152/06 e s.m.i e modifica sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies comma 2 dell'AIA rilasciata dalla Provincia di Pisa con determina dirigenziale n.2502 del 08/07/2015 e s.m.i. come modificata con decreti dirigenziali della Regione Toscana n. 3881 del 09/06/2016, n. 10582 del 19/07/2017, n. 17092 del 29/10/018, n. 1807 del 11/02/2020 e 13410 del 02/08/2021 – trasmessa dal Comune di Vicopisano e in atti Regione Toscana prott. n. 150546 del 04/04/2019, 191741 e 191471 del 09/05/2019, costituita dai seguenti documenti informatici:

- AIA completa
- ISTANZA
- scheda AIA
- Rel Tecnica_
- estratto topografico
- Stralcio Str Urbanistico
- Planimetria installazione emissioni
- Lay-out installazione
- Planimetria installazione (rete idrica)
- Valutazione Impatto Acustico
- Planimetria aree di deposito/stocc/tratt
- Sintesi Non Tecnica_
- PGAMD
- Ricevuta versamento della tariffa istruttoria
- Dichiarazione di Asseverazione del versamento
- PMC
- Piano di Ripristino dell'area
- tabella BAT CONCLUSION
- sch D_SDS - Acido solforico
- sch D_SDS - Ipoclorito di sodio
- sch D_SDS - Soda caustica soluzione
- sch D_SDS_GASOLIO motore
- TAV 001_19_AIA
- TAV 002_19_AIA
- TAV 003_19_AIA

- TAV 004_19_AIA

- con nota prot. 5671 del 07.05.2020, in atti Regione Toscana prot. n.0164147 del 07.05.2020, il SUAP del Comune di Vicopisano ha inviato documentazione integrativa trasmessa dalla Soc. Delca Energy Srl in riferimento a quanto emerso in sede di Conferenza di Servizi del 14/04/2020; costituita dalla seguente documentazione:

- Conferenza_dei_servizi_del_14.04.2020_-_Documentazione integrativa
- All_1_-_CalcoloTariffa_istruttoria.pdf
- All.2_-_SGI_-_Protocollo_Prevenzione_Odori.pdf
- All.3_-_Procedure_di_gestione_Produzione_CSS_Combustibile
- All.4-_PMC.pdf.
- Valutazione_impatto_acustico

- con nota in atti Regione Toscana prot. n.315488 del 17.09.2020, il SUAP del Comune di Vicopisano ha inviato la documentazione integrativa trasmessa dalla Soc. Delca Energy Srl riguardante l'aggiornamento della Valutazione di Impatto Acustico;

- con nota in atti regionali prot.0226446 del 25/05/2021 il Suap del Comune di Vicopisano ha trasmesso a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento la documentazione integrativa presentata Società Delca Energy Srl inerente la realizzazione di una nuova struttura lato sud capannone produttivo;

- con nota prot. 17396 del 02.12.2021– atti Regione Toscana prot. n.475457 del 07.2021- il Suap del Comune di Vicopisano ha trasmesso la documentazione già inviata dal Gestore con nota in atti regionali prot. 0314699 del 03/08/2021 – afferente quanto emerso richiesto dalla CdS del 27/04/2021 costituita da:

- PMC_rev02.1.pdf
- layout_DELCA ENERGY_definitivo_riesame AIA

- con nota prot.17400 del 02.12.2021- in atti regionali prot.475466 del 07.12.2021 il Suap del Comune di Vicopisano ha trasmesso documentazione relativa alla chiusura del terzo lato della struttura operativa 1.

2 PREMESSA

La Soc. Delca Energy Srl, è autorizzata dalla Provincia di Pisa con Decreto Dirigenziale n. 2502/2015 e s.m.i. all'esercizio dell'installazione di stoccaggio e trattamento rifiuti sita in Via Masaccio, 11-Vicopisano (PI) per l'attività IPPC identificata al punto 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Con nota trasmessa dal Comune di Vicopisano (PI) — atti Regione Toscana prott. n. 150546 del 04/04/2019 e nn. 191741 e 191471 del 09/05/2019 – il Gestore ha presentato istanza di riesame ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs 152/06 e s.m.i e modifica sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies c.2 dello stesso decreto, a seguito di quanto disposto dal DD 16905/2018 e s.m.i con il quale la Regione Toscana ha approvato il calendario di presentazione dei riesami delle AIA per le installazioni ricadenti nella casistica di cui ai codici IPPC 5.1; 5.3 e 5.5.

Il progetto di modifica sopra richiamato è stato escluso con Decreto Dirigenziale n. 3705 del 19/03/2018 (successivamente rettificato per mero errore materiale con Decreto Dirigenziale 4954 10/04/2018) rilasciato dal Settore "VIA, VAS, Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale" della Regione Toscana, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni formulate in narrativa al decreto stesso.

Il progetto di modifica sostanziale di cui all'istanza di riesame è relativo a:

- a) **Aumento delle capacità di recupero**, di cui alle operazioni "**R3 ed R5**" (riciclo/recupero di altre sostanze organiche ed inorganiche), così come descritto nell'allegato C alla parte IV del D.Lgs.152/06, elevando il quantitativo massimo autorizzato per la produzione di un prodotto chiamato CSS Combustibile, inteso come "end of waste", ovvero non più rifiuto, ai sensi delle norme nazionali e comunitarie vigenti, da 23.000 t/anno (di cui alla AD 17092/2018 della Regione Toscana) fino ad un massimo pari a 272.150 t/anno che corrisponde al quantitativo massimo complessivo di rifiuti movimentati già autorizzati. (codice IPPC 5.3);
- b) **Estensione delle operazioni R3 ed R5 autorizzate**, anche ai fini del recupero di polimeri plastici quali ad esempio PET, PP, PE e similari, ovvero materiali ulteriormente recuperabili dalle frazioni di scarto sottoposte a trattamento/recupero;
- c) **Inserimento di specifiche operazioni (D13-D14-D15)** di trattamento di rifiuti non pericolosi;

In particolare nel corso dell'iter relativo al procedimento di riesame non è stato ritenuto possibile autorizzare le operazioni D13 e D14 richieste in quanto non ricomprese nel procedimento in materia di VIA sopracitato.

Dal rilascio dell'AIA di cui al DD n. n. 2502/2015 e s.m.i emesso dalla Provincia di Pisa, la Regione Toscana ha autorizzato, con vari decreti dirigenziali alcune modifiche non sostanziali come di seguito specificate:

- decreto dirigenziale n. 3881 del 09/06/2016: la Regione Toscana ha aggiornato, ai sensi dell'art. 29 – nonies comma 1 D.Lgs 152/2006 s.m.i. e della DPGRT n. 885 del 2010, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con DD 2502 del 08.07.2015 e s.m.i dalla Provincia di Pisa, considerando le modifiche comunicate con la documentazione inviata dalla Società e trasmessa dal Suap del Comune di Vicopisano con nota prot. regionale n. AOOGR/112552/A del 29.03.2016 e s.m.i. come non sostanziali e inerenti:

- nuovo lay-out del processo di lavorazione dei rifiuti attraverso l'introduzione di ulteriori macchine a tecnologia avanzata per il miglioramento della selezione e di un sistema di

imballaggio, come descritto nella documentazione inviata dalla Società citata in premessa e agli atti di questa Amministrazione;

- l'introduzione di un sistema di trattamento dell'aria (torre di lavaggio (scrubber) ad acqua e biofiltro posti in serie) proveniente dal capannone di stoccaggio/lavorazione dei rifiuti autorizzati, dal quale si origina l'emissione denominata E1;
- la realizzazione di una struttura esterna adiacente alla struttura produttiva n.2, per carico materiali originati dal ciclo produttivo;
- nuovo lay-out relativo allo stoccaggio dei rifiuti prodotti dalla lavorazione attraverso l'individuazione di un'area di deposito esterno temporaneo, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., dei materiali prodotti dall'attività di messa in riserva e selezione rifiuti non organici derivanti dal trattamento meccanico di altre tipologie di rifiuti, in particolare riconducibili prevalentemente ai EER 191204 e 191210 rifiuti combustibili (CDR), per la produzione di Combustibile solido secondario (CSS) e/o di CDR di qualità migliore di quello in ingresso;

- decreto dirigenziale n. 10582 del 19/07/2017: la Regione Toscana ha aggiornato, ai sensi dell'art 29 – nonies comma 1 D.Lgs 152/2006 s.m.i. e della DPGRT n. 885 del 2010 e s.m.i. , l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con DD 2502 del 08.07.2015 e s.m.i. dalla Provincia di Pisa considerando le modifiche comunicate con la documentazione inviata dalla Società e trasmessa dal Suap del Comune di Vicopisano con nota prot. regionale n. AOOGRT/31645/A del 23.01.2017 e s.m.i. come non sostanziali e consistenti nell'inserimento dell'operazione di messa in riserva R13 anche relativamente ai rifiuti prodotti dalla lavorazione dell'impianto, riconducibili in particolare ai EER 191204 e 191210, per un quantitativo massimo di R13 totale di 5000 Mg;

- nota - atti Regione Toscana prot. n. 25570 del 17/01/2018: la Regione Toscana ha preso atto della modifica non sostanziale presentata dal gestore relativa alla diversa modalità di trattamento delle emissioni convogliate, come previsto e autorizzato con DD 3881/2016 sopra richiamato, riguardante la sostituzione del biofiltro con un filtro a maniche. Pertanto il sistema di trattamento chimico fisico dell'emissione è costituito da un filtro a maniche e da uno scrubber a doppio stadio acido/base;

- Decreto Dirigenziale n.17092 del 29/10/2018: la Regione Toscana, a seguito dell'espletamento del procedimento di VIA di cui al Decreto Dirigenziale n. 3705 del 19/03/2018 (successivamente rettificato per mero errore materiale con Decreto Dirigenziale 4954 10/04/2018), ha aggiornato l'AIA 2502/2015 e sm.i. , ai sensi dell'art.29 – nonies comma1 D.Lgs 152/2006 s.m.i. e della DPGRT n.885 del 2010, autorizzando le operazioni individuate come R3 e R5 dall'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. su rifiuti contraddistinti da EER già autorizzati, al fine dell'ottenimento di un End of Waste, ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs 152/06 e s.m.i., per la produzione di CSS conforme a quanto disposto da DM 22/2013 per un quantitativo massimo di trattamento 23.000 t/anno pari a un massimo di 75 t/giorno;

- decreto dirigenziale 1807 del 11/02/2020: la Regione Toscana ha aggiornato l'AIA a seguito di comunicazione di modifica non sostanziale di cui alla nota prot.150546 del 04.04.2019, ai sensi dell'art. 29 nonies – comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., approvando, secondo quanto previsto dall'art. 6 comma 14 del D.Lgs 15/06 e s.m.i, il progetto relativo alla realizzazione di un volume necessario alle operazioni di carico del materiale.

- decreto dirigenziale 13410 del 02/08/2021: la Regione Toscana ha aggiornato l'AIA a seguito di comunicazione di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29 nonies – comma 1 del D.Lgs 152/06

e s.m.i., approvando, secondo quanto previsto dall'art. 6 comma 14 del D.Lgs 15/06 e s.m.i, il progetto relativo a:

- Adeguamento edilizio dei volumi esistenti finalizzato alla realizzazione e spostamento di unità necessarie alle attività logistiche/produktive effettuate nell'impianto Delca Energy, attraverso un insieme di interventi sistematici consistenti in:

- Intervento n. 1: Demolizione dei volumi destinati a locale spogliatoi e refettorio, per una superficie di circa 205 mq., e contestuale trasferimento della volumetria (per complessivi 203 mq. circa) per la realizzazione di una struttura, debitamente confinata su 4 lati con idonea pannellatura, come meglio esplicitati negli elaborati grafici (struttura produttiva n. 3 – unità n. 1);
- Intervento n. 2: Realizzazione di struttura in carpenteria metallica, libera su tre lati, per una superficie complessiva di mq. 600,00 con altezza metri 9,00 che ospiterà la terza linea produttiva, e le fasi di pressatura/densificazione ed imballaggio, queste ultime, già autorizzate precedentemente e collocate all'interno dello stesso capannone. Tale struttura sarà collocata in adiacenza al capannone con tre lati chiusi a partire da metri 2,20 dal pdc struttura produttiva n. 3 – unità n.2);
- Intervento n. 3: Realizzazione di una struttura, con intelaiatura in carpenteria metallica e copertura mobile, ovvero realizzazione di una struttura priva di copertura fissa bensì mobile ed amovibile, da utilizzarsi in modalità operativa solo in caso di avverse condizioni meteorologiche per la protezione dei prodotti in uscita dalla linea di confezionamento ad essa collegata (struttura produttiva n. 3 – unità n.3);
- realizzazione di nuove superfici impermeabili, al fine di permettere una agevole movimentazione dei mezzi di servizio, nel rispetto della normativa sulla permeabilità dei suoli;
- adeguamento impiantistico antincendio, interno al capannone come da indicazioni dei VVF a seguito dell'incendio del 02/06/2020 oltre a locali tecnici dedicati alle motopompe e cisterne riserva acqua;
- adeguamento e sostituzione dei macchinari esistenti dell'impianto di trattamento e recupero con i nuovi criteri di innovazione tecnologica e risparmio energetico del complesso.

Ad oggi gli interventi autorizzati e realizzati con i decreti sopracitati sono i seguenti:

- adeguamento edilizio finalizzato alla realizzazione di un volume necessario alle operazioni di carico del materiale, adiacente alla struttura produttiva n. 2;
- realizzazione di una nuova cabina di consegna e trasformazione energia elettrica;
- realizzazione di impianto di nebulizzazione perimetrale alla struttura produttiva n. 1" al fine di contenere le eventuali emissioni diffuse;
- chiusura di due lati della struttura produttiva n. 1 destinata sia allo stoccaggio di rifiuti pericolosi/non pericolosi sia al trattamento di rifiuti non pericolosi;

A seguito della presentazione da parte del Gestore dell'istanza di riesame sopracitata, in data 18/07/2019 la Regione Toscana ha provveduto, in qualità di amministrazione competente, alla pubblicazione sul proprio sito web, secondo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 29-quater, dell'avviso di avvenuto deposito dell'istanza. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra non sono pervenute osservazioni sulla domanda, ai sensi del comma 4 del sopra citato art. 29-quater, da parte di eventuali soggetti interessati.

In data 31/10/2019 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di servizi che si è conclusa con l'aggiornamento dei lavori della stessa per la valutazione delle eventuali integrazioni ritenute necessarie al fine del proseguo dell'iter istruttorio relativo al procedimento in essere dell'AIA.

In data 14/04/2020 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, ai sensi degli artt.14 e 14 ter della L.egge 241/90 e s.m.i. che si è conclusa con la sospensione del procedimento ai sensi dell'art. 29-quater comma 8 del D.Lgs 152/06 e smi e la richiesta di documentazione integrativa.

Con nota prot. 5671 del 07/05/2020, in atti Regione Toscana prot. n.0164147 del 07.05.2020, il SUAP del Comune di Vicopisano ha inviato documentazione integrativa trasmessa dalla Soc. Delca Energy Srl in riferimento a quanto emerso in sede di Conferenza di Servizi del 14/04/2020.

Per il giorno 17/06/2020 era stata convocata la terza seduta della Conferenza di servizi, poi successivamente rinviata a data da destinarsi a seguito di richiesta – in atti regionali prot. 0203162 del 11/06/2020 - da parte della Società in conseguenza dell'incendio avvenuto in data 02/06/2020 che ha interessato parte dell'istallazione.

Con nota in atti regionali prot. 221355 del 26/06/2020 l'ARPAT Area Vasta Costa – Dipartimento di Pisa ha trasmesso il contributo istruttorio con prot. n. 2020/0042281 del 25/06/2020, per la Conferenza precedentemente convocata per il giorno 17/06/2020 sospendendo la valutazione di competenza per quanto riguarda la matrice acustica, richiedendo documentazione integrativa in merito. Tale contributo è stato trasmesso al proponente dalla Regione Toscana con nota prot.241223 del 10/07/2020.

Con nota atti Regione Toscana prot. 0239831 del 10/07/2020 è stato preso atto della modalità di gestione temporanea dell'impianto a seguito dell'incendio del 02/06/2020, così come comunicato dalla Società con nota in atti regionali prot. 221622 del 26/06/2020. Con la suddetta nota la Regione Toscana ha inoltre richiesto alla Società di trasmettere apposita documentazione relativa agli interventi definitivi al fine della riattivazione del procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA in essere.

Con nota in atti Regione Toscana prot. n.315488 del 17.09.2020, il SUAP del Comune di Vicopisano ha inviato la documentazione integrativa trasmessa dalla Soc. Delca Energy Srl in riferimento a quanto emerso nel contributo Arpat di cui sopra.

Con nota prot. 69 del 27/10/2020, in atti regionali prot. 368708 del 27/10/2020, la Soc. Delca Energy Srl ha trasmesso un report di aggiornamento degli interventi con relativo cronoprogramma di attuazione degli stessi (in risposta alla nota della Regione Toscana prot. n. 0239831 del 10/07/2020 sopracitata) comunicando tra l'altro che presso il Comune di Vicopisano e il Settore Sismica della Regione Toscana sono stati depositati i relativi progetti.

Con nota 071 del 07/12/2020, in atti regionali prot. 430078 del 09/12/2020, la Soc. Delca Energy Srl ha trasmesso l'aggiornamento sullo stato di attuazione dei lavori previsti a seguito dell'incendio.

Con nota prot. 15 del 25/03/2021, in atti regionali prot.0132634 del 25/03/2021, la Soc. Delca Energy Srl ha trasmesso l'aggiornamento sullo stato di attuazione dei lavori previsti a seguito dell'incendio.

In data 13/05/2021 si è tenuta, ai sensi dell'art.14 ter del D.Lgs 152/06 e s.m.i., la terza seduta della Conferenza di Servizi in cui la Soc. Delca Energy Srl ha richiesto la sospensione del procedimento di riesame dell'AIA al fine di presentare la documentazione di aggiornamento del progetto di AIA relativa agli interventi necessari ad una migliore gestione impiantistica, comprensiva anche della documentazione di cui all'art. 58 L.R. 10/10 e la documentazione tecnica necessaria al rilascio del titolo edilizio con contestuale verifica di congruità alle disposizioni della L.R. 41/2018 per gli interventi previsti;

Con nota in atti regionali prot. 0226446 del 25/05/2021 il Suap del Comune di Vicopisano ha trasmesso, a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento la documentazione integrativa presentata dalla

Società Delca Energy Srl inerente gli interventi di modifica da realizzare e l'attivazione del procedimento ex art. 58 della L.R. 10/2010 in materia di VIA;

Con nota – atti Regione Toscana prot. n. 0271228 del 29/06/2021 – il Settore regionale “VIA, VAS Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale” ha valutato ai sensi dell’art. 58 della LR 10/2010 e s.m.i. il progetto di modifica ritenendo che lo stesso non rientri tra quelli di cui al punto 8. lettera t) dell’All. IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e quindi non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionali, in quanto modifiche non sostanziali di un impianto esistente ed in esercizio;

Con nota - atti Regione Toscana prot. 024651 del 09/06/2021 - la Soc. Delca Energy Srl ha comunicato che i lavori di ricostruzione della struttura metallica principale e secondaria della copertura del capannone oggetto di incendio saranno ultimate entro il 31/12/2021. Il Gestore nella nota richiamata ha tra l’altro fatto presente alcune osservazioni rispetto al verbale della Cds del 13/05/2021;

Con nota - atti Regione Toscana prot.0261796 del 21/06/2021 - la Soc. Delca Energy Srl ha trasmesso un perfezionamento della documentazione grafica già precedentemente inviata, al fine di uniformare a tutti gli Enti le specifiche relative all’intervento inerente la realizzazione della struttura produttiva n. 3;

Con nota datata 01/07/2021 la Società ha trasmesso alla Regione Toscana e al Comune di Vicopisano documentazione integrativa volontaria di chiarimento alle nuove opere edilizie;

In data 02/07/2021 si è tenuta la quarta seduta della CdS ai sensi dell’art. 14 ter della L 241/90 e s.m.i. che ha deciso di:

“1. concludere in maniera favorevole il procedimento per il riesame dell’AIA con valenza di rinnovo e modifica sostanziale ai sensi dell’art. 29-octies del D.lgs 152/06 e s.m.i. approvando il progetto presentato dalla società Delca Energy con le prescrizioni contenute nel presente verbale e in quelli relativi alle sedute della CdS del 31/10/2019, del 14/04/2020 e del 13/05/2021;

2. di dare mandato agli uffici competenti della Regione Toscana - Settore Autorizzazioni rifiuti, affinché procedano alla redazione del Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) che avrà valenza di allegato Tecnico all’AIA secondo quanto emerso nell’ambito delle varie sedute della CDS;

3. di dare mandato alla Regione Toscana della predisposizione dell’Atto di approvazione delle modifiche non sostanziali di cui al progetto presentato con nota 226446 del 26.05.2021. A tal fine dovrà essere trasmessa entro 15 giorni dalla data odierna documentazione di chiarimento rispetto a quanto evidenziato dal comune di Vicopisano nel contributo allegato al presente verbale comprensivo dell’attestazione dell’avvenuto pagamento degli oneri di urbanizzazione.

4. dovrà essere trasmesso il nuovo layout dell’impianto nella configurazione finale che sarà allegato al Decreto di riesame dell’AIA.

5. il Gestore deve rimodulare il PMeC sulla base delle indicazioni emerse nell’ambito dell’odierna CdS e in quelle precedenti;

6. i chiarimenti di cui ai punti 4 e 5 dovranno essere trasmessi, tramite il Suap del Comune di Vicopisano, entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale;

7. di precisare che con i lavori di ripristino del capannone danneggiato dall’incendio, che dovranno avvenire entro e non oltre il 31.12.2021, dovrà essere ripristinato anche il sistema di trattamento dell’emissione E1 nella configurazione originaria e pertanto entro 3 mesi dall’avvenuto ripristino dovrà essere effettuata una nuova marcia controllata di tale emissione;

8. di precisare che prima del rilascio dell'Atto di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA il Gestore dovrà presentare l'aggiornamento della garanzia finanziaria che tenga conto sia della nuova scadenza dell'autorizzazione sia dei nuovi quantitativi che verranno autorizzati;

9. l'approvazione del PIC e il PMeC rimodulato saranno oggetto di successiva apposita seduta della CdS che si terrà a seguito della presentazione da parte del Gestore della documentazione sopra richiesta.”

Con nota – atti regione Toscana prot. n. 314699 del 03/08/2021 – il Gestore ha presentato, tramite il SUAP del comune di Vicopisano, i chiarimenti di cui ai punti precedenti 4 e 5.

- con nota prot. 17396 del 02.12.2021– atti Regione Toscana prot. n.475457 del 07.2021- il Suap del Comune di Vicopisano ha trasmesso la documentazione già inviata dal Gestore con nota in atti regionali prot. 0314699 del 03/08/2021 – afferente quanto emerso richiesto dalla CdS del 27/04/2021 costituita da:

- PMC_rev02.1.pdf
- layout_DELCA ENERGY_ definitivo_riesame AIA

- con nota prot.17400 del 02.12.2021- in atti regionali prot.475466 del 07.12.2021 il Suap del Comune di Vicopisano ha trasmesso documentazione relativa alla chiusura del terzo lato della struttura operativa 1.

- in data 27.01.2022 si è tenuta la quinta seduta della CdS che ha determinato, tra l'altro, di:

- di approvare il PIC (Parere Istruttorio Conclusivo) che avrà valenza di Allegato tecnico all'AIA, dando mandato al Settore “Autorizzazioni rifiuti” della Regione Toscana alla stesura definitiva dello stesso con le osservazioni contenute nel contributo di ARPAT e di quanto emerso in questa sede;
- di approvare altresì il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) che dovrà essere rimodulato con le osservazioni contenute nel contributo ARPAT;
- esprimere parere favorevole alla realizzazione delle opere relative chiusura laterale dell'Unità di Produzione 1 (tettoia) con le prescrizioni di cui al parere del Comune di Vicopisano e dei Vigili del Fuoco;

- con nota in atti regionali prot. 87594 del 04.03.2022 la Società ha trasmesso:

- PMeC rimodulato come da prescrizione della Conferenza di Servizi del 27.01.2022;
- attestazione di pagamento oneri istruttori;

- con nota in atti regionali prot.206141 del 19/05/2022 con la quale la Società ha trasmesso :

- Certificato di registrazione EMAS n.IT-001937 valido fino al 17/01/2025;
- PMeC con l'inserimento al punto 2.2.6 del “Monitoraggio e controllo dell'efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni diffuse interna alla struttura produttiva n.2 (Capannone)”;
- Polizza fidejussoria n.408363970 emessa dalla Soc. AXA Assicurazioni SPA il 13/05/2022 a favore della Regione Toscana in conformità a quanto previsto dalla DGRT 743/2012 e s.m.i. con validità di 10 più 2;

3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

L'installazione di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi e di selezione-trattamento e recupero rifiuti non pericolosi della DELCA ENERGY SRL è ubicata sul territorio comunale di Vicopisano, in Provincia di Pisa. L'area ricade all'interno della fascia di territorio compresa tra la Strada Provinciale n. 2 Vicarese e il corso del Fiume Arno.

Il sito è ubicato a circa 3,8 km in direzione sud-ovest rispetto all'abitato di Vicopisano, a circa 1,9 Km in direzione sud-est rispetto all'abitato di Uliveto Terme e a circa 500 m in direzione nord rispetto all'abitato di Cascina che si sviluppa sulla riva opposta del Fiume Arno.

Il sito, totalmente recintato lungo il perimetro, ha una superficie complessiva di circa 44.500 m², ed è costituito da:

- una palazzina in muratura ad uso uffici;
- un edificio;
- una struttura produttiva (N. 1) chiusa su due lati, nella quale è autorizzato sia lo stoccaggio di rifiuti pericolosi/non pericolosi sia il trattamento di rifiuti non pericolosi;
- un capannone industriale (struttura produttiva N. 2) nel quale è autorizzato sia lo stoccaggio sia il trattamento/recupero di rifiuti non pericolosi, nonché lo stoccaggio del prodotto derivato dal trattamento/recupero;
- una struttura in carpenteria metallica (struttura produttiva n.3) - posta nel lato sud della struttura produttiva n. 2 nella quale è posizionata la terza linea produttiva.
- piazzali per il parcheggio automezzi e zone a verde.

Il Regolamento Urbanistico di Vicopisano classifica l'area dello stabilimento DELCA ENERGY come "Zona produttiva di riqualificazione (D1)".

Nelle aree circostanti lo stabilimento sono presenti altre attività produttive di medie dimensioni; le aree limitrofe risultano scarsamente popolate. Gli edifici di civile abitazione più prossimi sono ubicati lungo la SP 2 Vicarese in località Lugnano.

Le coordinate geografiche Gauss Boaga - Monte Mario del sito risultano essere:

- 4837908.32 Nord
- 1623990.24 Est

L'installazione ricade nelle particelle catastali Foglio 22, particella n 65, Foglio 22 particella n. 161, Foglio 22 particella n. 294 e Catasto Terreni Foglio 22, particella 282, centiare 15.

4 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

4.1 Strutture impiantistiche:

L'impianto è costituito da:

- a) una struttura produttiva (n. 1), tamponata su due lati e con impianto di nebulizzazione anti-odore, nella quale possono essere stoccati rifiuti non pericolosi e pericolosi, (questi ultimi per un massimo di 1.000 Mg, limitatamente al Codice EER 17.02.04*). In tale struttura è presente la linea di lavorazione n.1. Con la presente autorizzazione è approvato, tra l'altro, il progetto di realizzazione della tamponatura anche sul terzo lato (lato fiume Arno), presentato dalla Società e trasmesso dal Suap del Comune di Vicopisano con nota in atti regionali prot.475466 del 07.12.2021. La conclusione della realizzazione di tale intervento è prevista per il 30/06/2022. Tale struttura produttiva ha una superficie di ca. 4.500 m² ed è ubicata nella porzione ovest del lotto; in corrispondenza e parzialmente coperti dalla stessa ci sono altresì due locali distinti ad uso dell'impianto;
- b) un capannone industriale – struttura produttiva n. 2 - nel quale è autorizzato lo stoccaggio di rifiuti non pericolosi e sono presenti le linee di trattamento e recupero rifiuti non pericolosi, destinate anche alla produzione di Combustibile Alternativo (CA), CSS, CSS End of Waste ed altri EoW conformi alle specifiche delle Norme della serie UNI 10667. In tale struttura è presente anche lo stoccaggio del prodotto sfuso (gestito in deposito temporaneo). Il capannone (struttura produttiva N. 2) della superficie di ca. 3.100 m² è ubicato nella porzione sud est del lotto.

Nelle strutture di cui alle lettere a) e b) – strutture produttive n. 1 e n. 2 – è autorizzato lo stoccaggio di complessive 4.550 Mg di rifiuti non pericolosi, di cui massimo 1000 Mg di rifiuti pericolosi nella struttura produttiva n.1, oltre al rifiuto/prodotto derivante dal trattamento/recupero che verrà invece gestito in deposito temporaneo.

- c) una struttura, collegata al capannone, in cui avviene l'inizio della fase di trattamento, ovvero le operazioni di carico alle linee di carico 1 e 2 e triturazione primaria;
- d) un' ulteriore struttura in carpenteria metallica (struttura produttiva n.3) - posta nel lato sud della struttura produttiva n. 2 nella quale è posizionata la terza linea produttiva.
- e) piazzali esterni autorizzati per il deposito/messa in riserva dei rifiuti prodotti da trattamento, per uno stoccaggio massimo di 5.000 Mg.;
- f) officina meccanica, in cui si effettuano le riparazioni dei macchinari della Società;
- g) magazzino/deposito, in cui sono alloggiati i pezzi di ricambio dei macchinari;
- h) strutture a servizio dell'impianto antincendio;

E' , inoltre, presente una palazzina ad uso uffici e servizi, posta sulla porzione nord del lotto e formata da due corpi di fabbricati, collegati tra loro da una copertura - parcheggio. Il primo, ad uso uffici, è disposto su due piani fuori terra oltre un piano seminterrato; il secondo è destinato a sala conferenze ed incontri formativi ed è disposto su un unico piano.

Vi sono presenti, inoltre un locale/pesa dedicato alle operazioni di controllo degli automezzi in entrata ed uscita, container dedicati ai servizi igienici fornitori (nel rispetto del protocollo Covid), un fabbricato ad uso residenziale e 2 locali tecnici dedicati ad impianto antincendio.

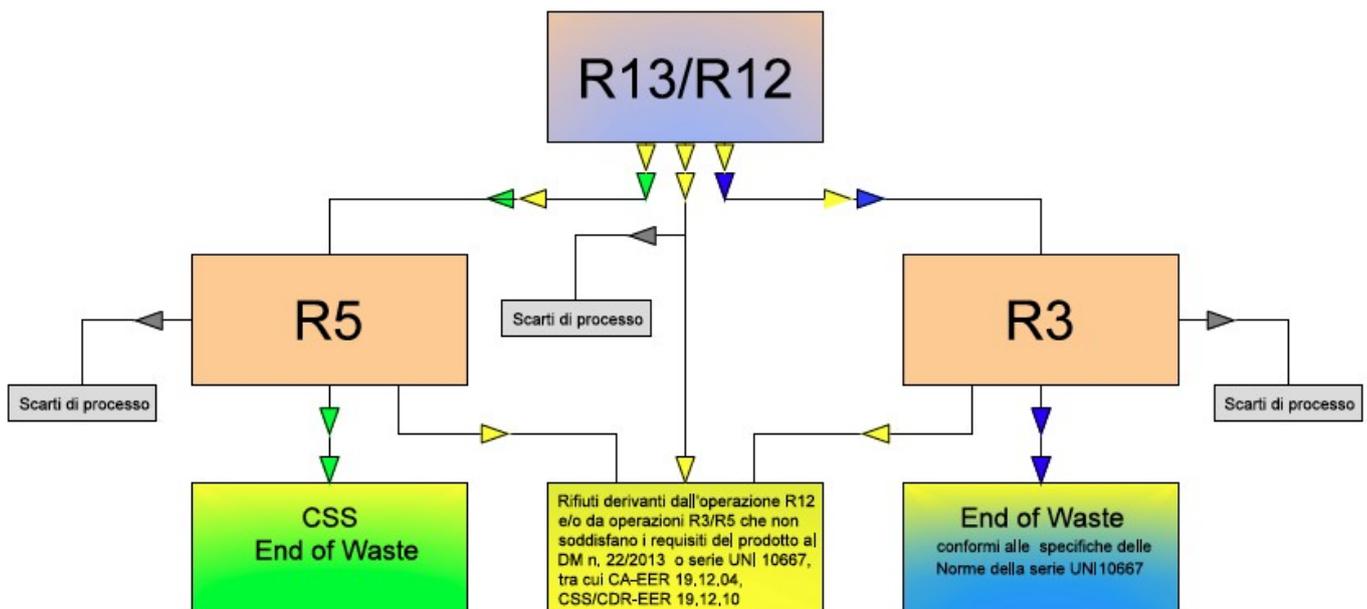
4.2 Descrizione sintetica delle attività svolte nell'installazione

Il ciclo di recupero/trattamento rifiuti svolta dalla Soc. Delca Energy Srl presso l'installazione di Via Masaccio, 11 nel Comune di Vicopisano (PI) si articola sinteticamente sulle seguenti attività:

Attività IPPC

- Stoccaggio, e trattamento/recupero di rifiuti non pericolosi per la produzione di rifiuti (*operazioni R13/R12*) destinati a successivo trattamento/recupero presso impianti terzi.
- Stoccaggio, trattamento, selezione e recupero di rifiuti non pericolosi per la produzione di:
 - *Combustibile alternativo C.A. rifiuto (operazioni R13/R12);*
 - *C.S.S. Combustibile End of Waste (operazioni R13/R12/R3/R5)*
 - *Polimeri Plastici (Operazione R13/R12/R3/R5)*
- Messa in riserva di rifiuti pericolosi EER170204* (R13)

Il ciclo di recupero svolto è riassunto nel seguente schema:



Attività non IPPC

- Stoccaggio di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto (operazione D15);
L'attività di stoccaggio dei rifiuti in ingresso è effettuata sotto la struttura produttiva n.1 e all'interno del capannone – struttura produttiva n.2.
- Stoccaggio di rifiuti non pericolosi prodotti a seguito del trattamento/recupero all'interno dell'impianto (operazione R13 riconducibili ai EER 191204, 191210 e 191212);

Lo stoccaggio dei rifiuti prodotti avviene sia nelle due strutture produttive (N.1 e N.2) sia nell'area impermeabilizzata adibita e individuata nella Planimetria di cui all'Allegato 3. I rifiuti stoccati all'esterno, al fine di garantire la protezione dagli eventi atmosferici, sono rivestiti con pellicola di film plastico per imballaggio.

In tale aree possono essere stoccati anche gli End of Waste prodotti che, se collocati sulle aree esterne, al fine di garantire la protezione dagli eventi atmosferici, sono saranno anch'essi rivestiti con pellicola di film plastico per imballaggio.

Le lavorazioni sono svolte utilizzando sistemi di triturazione primaria, deferrizzazione, vagliatura, selezione aerea ed ottica (NIR) e raffinazione oltre pressatura, densificazione e incelofanatura come meglio descritte successivamente.

In particolare:

Linea 1 in struttura Produttiva n. 1

All'interno della struttura produttiva n. 1 possono essere svolte attività di selezione, triturazione e pressatura. Le suddette operazioni vengono svolte con macchinari mobili, ossia nello specifico, per quanto riguarda la selezione, con pale meccaniche, caricatori gommati e vaglio rotante, per quanto concerne la triturazione, con trituratori mobili, a rotazione lenta, con deferrizzatore e nastro di scarico. Per la pressatura viene utilizzata una pressa mobile.

Linea 2 in struttura Produttiva n. 2

La prima fase di trattamento consiste nella triturazione, svolta attraverso trituratori primari, dotati di nastro di carico, tramoggia di alimentazione, deferrizzatore e nastro di scarico. Il materiale tritato, attraverso nastri trasportatori, è inviato a n. 2 separatori aerulici, ciascuno dotato di due nastri di scarico, l'uno per la frazione leggera e l'altro per la frazione pesante. Quest'ultima viene convogliata attraverso sistemi trasportatori nell'area deputata allo stoccaggio dello scarto di processo.

La frazione leggera, invece, attraverso una tramoggia di ripartizione, viene divisa in tre flussi, che sono avviati ai lettori ottici, a tecnologia a vicini raggi Infrarossi (NIR - Near Infrared), che effettuano una selezione sul materiale, selezionando i polimeri plastici di interesse da avviare alle successive fasi di recupero e trattamento e quelli da rimuovere in quanto non idonei alle qualità del prodotto finale (ex. Pvc per Combustibili alternativi/Combustibile Solido Secondario). Il flusso selezionato viene sottoposto ad un'ulteriore fase di deferrizzazione/demetallizzazione ed inviato, infine alla raffinazione, che avviene tramite due Raffinatori, a griglie variabili, per la produzione di varie pezzature di prodotto finale secondo le esigenze dell'utilizzatore.

Linea 3 in struttura Produttiva n. 3

Il flusso, in uscita da uno dei tre Selettori Ottici, posti nell'unità Produttiva n. 2, è inviato tramite nastro trasportatore nell'Unità Produttiva n. 3, in cui sono collocati un trituratore, a griglie per pezzatura variabile, dotato di tramoggia, nastro di scarico e deferrizzatore, un analizzatore di processo, sempre a tecnologia NIR, per verificare *real time* le caratteristiche del prodotto e la linea di imballaggio, composta da pressa/addensatrice ed imballatrice automatica. Il prodotto in uscita dal trituratore può essere inviato, tramite nastro trasportatore, oltre alla linea di imballaggio, anche allo stoccaggio del prodotto sfuso all'interno del capannone.

Le operazioni svolte con i processi sopra elencati sono le seguenti:

- R13/R12 operazioni che possono essere svolte su tutti i rifiuti in ingresso e dalle quali si originano flussi di materiali che, a seconda delle caratteristiche chimico-fisiche, conserveranno la qualifica di rifiuto o saranno sottoposti a successivo trattamento (R3/R5) per l'ottenimento di End of Waste.

- R3/R5 tali operazioni vengono effettuate successivamente alle operazioni R13/R12 sopra descritte per l'ottenimento di End of Waste a seguito di verifica analitica di conformità agli standard di qualità previsti dal DM 22/2013 o dalle norme UniPLAST-Uni 10667.

Attività inerenti la gestione del rifiuto pericoloso EER 17.02.04* (operazione R13)

E' autorizzato lo stoccaggio del rifiuto pericoloso EER 17.02.04* costituito da traversine ferroviarie fino ad un quantitativo massimo di 1.000 Mg sotto la struttura produttiva n. 1. Poiché tale struttura è adibita usualmente allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi, nel caso in cui si proceda allo stoccaggio del EER pericoloso, previa comunicazione agli Enti competenti, l'area interessata sarà delimitata con idonee recinzioni, al fine di eliminare ogni commistione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Stoccaggio

Gli automezzi scaricano il proprio contenuto nell'apposita area individuata sotto alla struttura produttiva n.1, dove gli operatori provvedono a stoccarlo in maniera tale da favorire le movimentazioni successive.

L'area di stoccaggio, nel caso di ricevimento del EER 17.02.04*(traversine ferroviarie) verrà separata mediante divisori (reti mobili) in modo da identificare le varie tipologie di materiali/rifiuti presenti ed evitare la commistione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi.

L'area dedicata allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi sarà attivata solo previa comunicazione alla Regione Toscana e all'Arpat. In caso non vi sia necessità di disporre di tale area per i rifiuti pericolosi sia l'area che il relativo quantitativo (1.000 Mg) sono dedicati ai rifiuti non pericolosi.

Eventuali sversamenti o liquidi saranno raccolti in pozzetti a tenuta stagna, di cui l'area stessa della struttura è dotata.

Attività inerenti la gestione dei rifiuti non pericolosi

Sono autorizzate le operazioni R3-R5 di cui all'Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.mi. fino ad un massimo di 221.150 t/anno (per la produzione di CSS-Combustibile oltre al recupero delle *Materie prime secondarie conformi alle specifiche delle Norme della serie UNI 10667*), ed operazione D15 di rifiuti non pericolosi fino ad un massimo movimentabile di circa 50.000 t/anno. Sono inoltre autorizzate le operazioni R12/R13 sui rifiuti non pericolosi per la produzione di rifiuti da destinare a impianto terzi compreso il combustibile alternativo (rifiuto), per un quantitativo massimo di 272.150 t/anno. Il quantitativo totale dei rifiuti autorizzati movimentabili comprensivo di tutte le operazioni svolte non può comunque superare il quantitativo di 272.150 t/anno.

a) Ciclo per la produzione di combustibile alternativo C.A. rifiuto (operazioni R12/R13);

Le tipologie di Combustibile Alternativo (C.A.) prodotte sono:

1. C.A. 1 - EER 19.12.04 (Plastica e Gomma)
2. C.A. 2 - EER 19.12.10 (CSS/ex CDR)

Il C.A. 1 – 19.12.04 (Plastica e Gomma) deriva dalla selezione meccanica/triturazione/separazione aeraulica/vagliatura//deferrizzazione/ e selezione ottica (programma-1) nonché raffinazione dei suddetti rifiuti. Quest'ultima fase di processo può non essere presente a seconda delle esigenze di

destino finale. Altre fasi che possono essere eventualmente presenti sono la pressatura/densificazione e l'imballaggio

Per quanto riguarda il C.A. 2 - EER 19.12.10 (CSS – Ex CDR), è prodotto nel rispetto di quanto stabilito dal DM 05.02.98 e/o della UNI EN 15359 relativa alle procedure ed alle modalità di campionamento del Combustibile Solido Secondario (C.S.S.) e/o della UNI EN 15358 riguardante il sistema di gestione per la qualità.

I C.A. sopradescritti si qualificano come rifiuti e pertanto ancora sottoposti alla normativa di cui alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

b) Ciclo per la produzione di C.S.S. COMBUSTIBILE End of Waste (operazione R5)

Con DD 17092/2018 sono state autorizzate le operazioni individuate come R3 e R5 dall'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. su rifiuti contraddistinti da EER già autorizzati, al fine dell'ottenimento di un End of Waste, ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs 152/06 e s.m.i., per la produzione di CSS-Combustibile conforme a quanto disposto da DM 22/2013 per un quantitativo massimo autorizzato di rifiuti da trattare con operazione R3/R5 è di 23.000 Mg/anno.

Sono autorizzate le operazioni R3-R5 di cui all'Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. fino ad un massimo di 221.150 Mg/anno (per la produzione di CSS-Combustibile oltre e altri EoW conformi alle specifiche delle Norme della serie UNI 10667).

In data 27/09/2018 il CSS Combustibile, prodotto nell'impianto di Vicopisano e denominato “**Delca Energy Fuel**”, ha ottenuto, tramite l'Agenzia Europea ECHA, la **registrazione al Reach con n. 01-2119939968-13-009** in base al Regolamento Europeo EC 1907/2006.

Con riferimento a ciascun sottolotto così come definito all'art. 3 comma 1 lettera h), è determinata, con modalità conformi a quanto indicato dalla norma Uni En 15359, la classificazione dello stesso sulla base dei parametri e delle classi 1, 2, 3 e relative combinazioni, elencate nella tabella 1 dell'Allegato 1 al DM stesso. La caratterizzazione del sottolotto è effettuata secondo le metodiche di campionamento definite dalla norma Uni En 15442 e le metodiche analitiche riportate nelle pertinenti parti della norma Uni En 15443.

Ogni sottolotto di produzione di CSS End of Waste sarà accompagnato dalla Dichiarazione di Conformità ai sensi e per gli effetti art. 8, comma 2, redatta in base al modello di cui all'Allegato 4 al DM n. 22/2013 in cui si attesti che il CSS-Combustibile prodotto sia:

1. conforme alle caratteristiche di classificazione di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 del DM n. 22/2013 .
2. conforme alle caratteristiche di specificazione di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 1 del DM n. 22/2013.

Il combustibile alternativo prodotto ed il CSS-Combustibile può essere pressato ed eventualmente anche incelofanato, a seconda delle richieste dell'utilizzatore.

c) Ciclo recupero polimeri plastici (Operazione R3)

Dall'attività di recupero Dall'attività di recupero dei polimeri plastici si ottengono End of Waste consistenti nelle materie prime previste dalla norma UniPLAST-Uni 10667 come sotto riportato:

- a PE (polietilene);
- b PP (polipropilene);
- c PET (polietilentereftalato);
- d PS (polistirene);

e PVC (polivinilcloruro)

f Altre tipologie di polimeri, richiesti dal mercato, in accordo alle Norme della Serie UNI 10667;

g Miscele di Materie Plastiche eterogenee, richieste dal mercato e destinate a diversi utilizzi, in conformità alle specifiche delle Norme della Serie UNI 10667.

Il ciclo di recupero si articola su due diverse filiere di provenienza:

1. Rifiuti da raccolta differenziata:

dopo la fase della raccolta, la plastica viene conferita negli impianti dedicati alla prima fase di recupero, dove avvengono operazioni dedicate alla separazione da altri materiali e dalle impurità di ogni genere, per essere quindi recuperata per tipologia di polimero. Tuttavia, il plasmix (ovvero gli scarti di imballaggi plastici derivati da questa prima fase di selezione), è costituito da frazioni plastiche ulteriormente recuperabili attraverso diverse fasi di trattamento e selezione.

Presso l'impianto Delca Energy, è effettuato un processo di recupero, selezionando, attraverso selettori ottici ad infrarossi, secondo la tecnologia NIR, le tipologie di polimero d'interesse, a seconda del programma prescelto e sottoponendo il suddetto flusso alle relative fasi di trattamento, in accordo alle richieste dell'utilizzatore finale e in conformità *alle specifiche delle Norme della serie UNI 10667*

2: Rifiuti da attività industriali, artigianali, commerciali ed agricole etc...:

In questo caso viene effettuata un'asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti) ed un eventuale trattamento per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.

Il recupero di tali tipologie di rifiuti determina la produzione di End of Waste ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi nella tipologia "caso per caso" prendendo come riferimento tutto quanto previsto dai punti 6.1 e 6.2 del DM 5 febbraio 1998 in conformità alla Delibera 62/2020-Linee Guida SNPA 23/20 "Linee Guida SNPA per l'applicazione della disciplina di End of Waste di cui all'art.184 ter del D.lgs 152/06 e s.m.i.".

4.2.1 End of Waste prodotti

Nella **Tabella 1** di seguito riportata vengono elencati gli EoW prodotti con le relative attività di recupero svolte.

Tabella 1				
Polimeri plastici – EER autorizzati, attività di recupero svolte e EoW prodotti				
Codice Rifiuto (EER)	TIPOLOGIA/ DESCRIZIONE	Tipo di attività di recupero	Prodotto ottenuto	Standard che deve essere raggiunto
020104 150102 170203 191204 200139	Rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi , con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi	Punto 6.1 del DM 05.02.98 (R3)	- PE (polietilene); - PP (polipropilene); -PET (polietilentereftalato); - PS (polistirene); - altre eventuali	Rispetto UNIPLAST-UNI 10667

	medico-chirurgici		tipologie di materie plastiche prime seconde, richieste dal mercato, in accordo alle normative vigenti.	
070213 120105 160119 160216 160306 170203	Sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche	Punto 6.2 del DM 05.02.98 (R3)	- PE (polietilene); - PP (polipropilene); -PET (polietilentereftalato); - PS (polistirene); - PVC (polivinilcloruro) - altre eventuali tipologie di materie plastiche prime seconde , richiesti dal mercato, in accordo alle normative vigenti. - Miscele di Materie Plastiche eterogenee, richieste dal mercato e destinate a diversi utilizzi, in conformità alle specifiche delle Norme della Serie UNI 10667.	Rispetto UNIPLAST-UNI 10667

CSS Combustibile – EER autorizzati, attività di recupero svolte e EoW prodotti

Codice Rifiuto (EER)	TIPOLOGIA/ DESCRIZIONE	Tipo di attività di recupero	Prodotto ottenuto	Standard che deve essere raggiunto
02.01.04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013
02.03.04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013
03.01.01	scarti di corteccia e sughero	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013
03.01.05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013

03.03.01	scarti di corteccia e legno	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013
03.03.05	fanghi dai processi di disinchiostatura nel riciclaggio della carta	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013
03.03.07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013
03.03.09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013
03.03.10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013
03.03.11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03.03.10	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013
04.01.09	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013
04.02.09	rifiuti da materiali (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013
04.02.21	rifiuti da fibre tessili grezze	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013
04.02.22	rifiuti da fibre tessili lavorate	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013
07.02.13	rifiuti plastici	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013
12.01.05	limatura e trucioli di materiali plastici	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013
15.01.01	imballaggi in carta e cartone	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013
15.01.02	imballaggi in plastica	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013
15.01.03	imballaggi in legno	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013
15.01.05	imballaggi compositi	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013
15.01.06	imballaggi in materiali misti	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013

15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013
16.01.03	pneumatici fuori uso	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013
16.01.19	plastica	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013
16.01.22	componenti non specificati altrimenti	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013
16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013
17.02.01	legno	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013
17.02.03	plastica	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013
19.12.01	carta e cartone	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013
19.12.04	plastica e gomma	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013
19.12.07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013
19.12.10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013
19.12.12	altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013
20.01.01	carta e cartone	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013
20.01.10	abbigliamento	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013
20.01.11	prodotti tessili	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013
20.01.38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013

20.01.39	plastica	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013
20.02.03	Altri rifiuti non biodegradabili	DM 22/2013	CSS Combustibile	Rispetto del DM 22/2013

I suddetti prodotti possono essere pressati/densificati ed eventualmente anche incelofanati, a seconda delle richieste dell'utilizzatore.

Stoccaggio

Una volta arrivato presso il centro DELCA ENERGY il mezzo scarica il proprio contenuto in nell'apposita area indicata dall'addetto alla gestione delle aree di stoccaggio e contraddistinta dalla cartellonistica che individua il relativo rifiuto dove gli operatori provvedono a collocarlo in maniera tale da favorire le movimentazioni successive.

Le aree di stoccaggio verranno chiaramente contrassegnate da cartellonistica in modo da identificare le varie tipologie di materiali/rifiuti presenti.

4.3 Procedure di Gestione

Il gestore adotta un sistema di gestione per la qualità del processo di trattamento/recupero rifiuti e di produzione del Csx-Combustibile finalizzato al monitoraggio e controllo, tramite procedimenti documentati, attraverso il rispetto delle norme Uni En 15358. Il Gestore è in possesso dell'attestazione EMAS convalidata con N. 000086 da ICIM SpA in data 17/01/2019 e, certificazioni UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e REACH.

Il sistema di gestione per la qualità riguarda:

- a) il rispetto degli articoli 5, 6, 7, 8, 10 e 11 del regolamento DM Ambiente del 14/02/2013 n. 22;
- b) le destinazioni del Csx-Combustibile nonché le osservazioni pervenute al produttore da parte degli utilizzatori del Csx-Combustibile;
- c) il rispetto della normativa in materia ambientale;
- d) la revisione e il miglioramento del sistema di gestione della qualità;
- e) la formazione del personale del produttore.

4.4 Caratterizzazione e organizzazione degli spazi e della viabilità interna

4.4.1 Zona di pesatura

La pesa è installata sul lato ovest dello stabilimento, nelle vicinanze dell'ingresso dei camion. Di fianco alla pesa è presente la portineria dove lavorano gli addetti alla pesa ed al controllo della documentazione.

4.4.2 Viabilità interna: percorsi dei mezzi pesanti e zone di sosta

I percorsi interni che i mezzi devono seguire sono stati definiti con il preciso scopo di evitare, per quanto possibile, incroci e sovrapposizioni e predisposti in maniera da accelerare i tempi di carico e scarico degli stessi.

All'interno dello stabilimento sono definite le seguenti zone di sosta per i mezzi:

- zona di sosta esterna al cancello di ingresso dei camion che rappresenta un polmone da utilizzare in caso di arrivo multiplo di mezzi;

- zona di sosta adiacente alla struttura produttiva n. 1 dove stazionano i camion in attesa di caricare o scaricare.

4.4.3 Zona di deposito, movimentazione e stoccaggio dei rifiuti pre e post trattamento e dei prodotti derivanti dalle operazioni R3-R5-R12-R13-D15:

L'attività di stoccaggio dei rifiuti in ingresso è effettuata sotto la struttura produttiva n.1 e all'interno del capannone – struttura produttiva n.2.

Lo stoccaggio dei rifiuti prodotti avviene sia nelle due strutture produttive (n.1 e n.2) sia nell'area impermeabilizzata adibita e individuata nella Planimetria di cui all'Allegato 3. I rifiuti stoccati all'esterno, al fine di garantire la protezione dagli eventi atmosferici, sono rivestiti con pellicola di film plastico per imballaggio.

Sia il Css- Combustibile sia gli altri EoW prodotti conformi alle specifiche delle norme della serie UNI 10667, sia i rifiuti pre e post – trattamento, saranno depositati nelle aree pertinenziali dell'impianto di produzione e gestiti in ottemperanza alle normative di settore vigenti nel rispetto degli apprestamenti ambientali identificati.

I suddetti prodotti derivanti dalle operazioni di trattamento/recupero possono essere stoccati all'interno delle strutture produttive n. 1 e n. 2 come sfuso e/o pressato, oppure per quanto attiene i rifiuti identificati dai EER 191204, 191210 e 191212 e per gli EoW nel piazzale esterno se pressati ed incelofanati.

Tutte le aree di deposito del materiale sfuso, dedicate allo stoccaggio sia del rifiuto derivante dal trattamento, sia del CSS combustibile (EoW), sia dei rifiuti in entrata, devono garantire in caso di contemporanea presenza dei suddetti:

- immediata identificazione degli stessi;
- non commistione tra le diverse tipologie attraverso l'opportuna separazione degli spazi tramite barriere mobili;
- adeguata e preventiva pulizia delle aree dedicate al CSS combustibile.

Le aree esterne, potranno essere utilizzate sia per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti derivanti dal trattamento e identificati dai EER 191204, 191210 e 191212, sia per il deposito del CSS combustibile e degli altri EoW conformi alle specifiche delle norme della serie UNI 10667 , tutti preventivamente pressati ed incelofanati, garantendo:

- a immediata identificazione degli stessi;
- b la non commistione tra i prodotti attraverso l'opportuno distanziamento degli spazi dedicati;
- c l'adeguata e preventiva pulizia delle aree dedicate;

4.5 Uso di risorse

4.5.1 Acqua

L'acqua è utilizzata in prevalenza per i servizi igienici dei dipendenti e secondariamente come presidio ambientale di nebulizzazione per il contenimento di eventuali emissioni diffuse di polveri derivanti dall'attività di selezione effettuata sotto la struttura produttiva n.1 .

L'acqua dell'intero stabilimento, è approvvigionata da acquedotto ed i consumi sono monitorati da apposito contatore volumetrico.

4.5.2 Materie prime

L'impianto in oggetto non comporta l'utilizzo di alcuna tipologia di reagente, dato che le operazioni, cui sono sottoposti i rifiuti in ingresso, sono di messa in riserva, selezione, cernita, triturazione e riduzione volumetrica, compattazione, macinazione, eventuale vagliatura anche con l'operazione del recupero R3/R5.

L'unica materia prima utilizzata è il gasolio per l'alimentazione dei mezzi necessari alla movimentazione dei rifiuti.

5 ENERGIA

5.1 Produzione di energia

Nell'impianto non si ha produzione di energia destinata alla rete pubblica di distribuzione.

5.2 Consumo di energia

L'energia elettrica necessaria è approvvigionata dall'esterno dalla rete Enel a Media Tensione e trasformata, in idonea e dedicata cabina di trasformazione, in bassa tensione per alimentare il sistema di impiantistico.

L'energia elettrica necessaria alle utenze alimentate direttamente da bassa tensione è approvvigionata sempre dall'esterno dalla rete Enel a Bassa Tensione.

E' presente una caldaia (impianto termico civile) con potenza termica nominale pari a 290 kW alimentata a metano adibita al riscaldamento della palazzina uffici e spogliatoi.

6 MATRICI AMBIENTALI

6.1 Emissioni in atmosfera

Dalle attività svolte nell'installazione possono originarsi sia emissioni diffuse che convogliate che sono autorizzate ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/06 e smi. Tali tipologie di emissioni sono di seguito riportate in dettaglio:

6.1.1 Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse possono derivare dai trituratori caratterizzati da basso numero di cicli/minuto, con relativo sistema di deferrizzazione e vaglio per la separazione dei materiali, ubicati sotto le tettoie relative alle linee di lavorazione 1. Al fine di contenere dette emissioni nell'impianto è presente un sistema di nebulizzazione perimetrale. L'emissione diffusa derivante dall'utilizzo dei trituratori sopra citati è autorizzata ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006.

6.1.2 Emissioni convogliate

Dall'installazione si origina l'emissione convogliata denominata E1 derivante dalla triturazione delle materie plastiche e dalle lavorazioni di selezione, trattamento e recupero che avvengono all'interno del capannone – struttura produttiva n. 2 a seguito delle operazioni di recupero R3; R5 e R12. Tale emissione è dotata di un sistema di trattamento aria, costituito da:

- Filtro a maniche autopulente, con pulizia mediante impulsi di aria compressa, caratterizzato da un corpo del filtro costituito da robusti pannelli in lamiera zincata, 2 camere di calma, 440 maniche in feltro agugliato poliestere con trattamento antistatico e relativa tramoggia;
- Sistema scarico filtro a coclea, realizzato in acciaio al carbonio;
- Ventilatore centrifugo a semplice aspirazione con girante a pale rovesce equilibrate staticamente e dinamicamente;
- Sistema di rilevazione automatico;
- Scrubber verticale. Colonna verticale a due stadi di lavaggio a flussi controcorrente realizzata in polipropilene. Pompa centrifuga ad asse verticale per il primo stadio di lavaggio (acido) e pompa centrifuga ad asse verticale per il secondo stadio di lavaggio (basico-ossidante).

Il sistema di trattamento aria è altresì:

- dotato di sensori di pH (in ambiente acido e basico) e potenziale Redox nello stadio basico/ossidante;
- il filtro a maniche inoltre è dimensionato per velocità di attraversamento delle maniche non superiore a 2 m/min;
- cappe filtranti-autopulenti installate direttamente sopra i raffinatori stessi in modo tale da annullare le eventuali polveri disperse in uscita da questi macchinari.

Tale impianto di trattamento, ai fini della sicurezza dello stesso verrà allocato in area dedicata e non più in adiacenza al capannone – struttura produttiva n.2.

Si precisa che l'emissione derivante dall'impianto termico civile (caldaia con potenza termica nominale pari a 290 kW alimentata a metano) dedicato al riscaldamento della palazzina uffici e spogliatoi è escluso dai disposti del Titolo I della Parte V del D.Lgs 152/06 e smi in quanto rientrante in quelli del Titolo II dello stesso decreto.

Di seguito è riportato il quadro delle emissioni dichiarato dal Gestore:

Tabella A – Quadro riassuntivo delle emissioni dichiarato									
Sigla	Origine	Portata	Temperatura di emissione	Altezza	Durata emissione		Impianto di abbattimento	Inquinanti emessi	
					h/g	g/a		Inquinanti	mg/Nm ³
E1	Triturazione materie plastiche Lavorazioni di selezione, trattamento e recupero interna al capannone	55.904	20 Ambiente	13	8	240	Scrubber e filtro a maniche	NH3	10
								H ₂ S	5
								COV cl.I	5
								COV cl.II	20
								COV cl.III	100
								COV cl.IV	150
								COV cl.V	300
								Polveri	5
								COT	20
odore	300 u.o./Nm ³								

6.2 Scarichi idrici

Dal complesso delle attività svolte nell'installazione, si originano le seguenti tipologie di scarichi idrici:

- a acque meteoriche dilavanti derivanti dal piazzale;
- b acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici.

L'area dello stabilimento è suddivisa in due porzioni, Zona 1 (ad ovest) di circa 17.350 mq e Zona 2 (ad est) di 10.770 mq comprensivi delle coperture presenti nelle due aree. Entrambe le aree sono dotate di rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche dilavanti che convoglia quelle della Zona 1 verso l'impianto di trattamento denominato S1 e quelle della Zona 2 verso l'impianto di trattamento denominato S2. Tali impianti sono costituiti da:

- impianto Rototec ITIPC15000 installato per il trattamento delle AMPP della Zona 1;
- impianto Rototec ITIPC10000 installato per il trattamento delle AMPP della Zona 2.

Entrambi gli impianti sono dotati in testa di un pozzetto scolmatore per la separazione delle acque di prima e seconda pioggia.

Il corpo recettore degli scarichi degli impianti di trattamento S1 ed S2 è un capofosso perimetrale dell'area di impianto idraulicamente collegato al Botro della Sassa.

Le acque assimilate da domestiche, dopo pretrattamento in fossa imhoff, sono scaricate in fognatura pubblica e pertanto non soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 5 LR 20/2006 e smi.

Gli eventuali percolamenti originati dalle operazioni di stoccaggio, selezione trattamento e recupero dei rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi svolte al di sotto della struttura produttiva n.1, ovvero in aree dotate di pavimentazioni impermeabilizzate con idonee pendenze, confluiscono in apposite vasche di raccolta e precisamente attraverso canalette perimetrali verso 4 pozzetti a tenuta, dotati di griglie e posti lungo tutto il perimetro .

Tutti i pozzetti di cui sopra vengono, all'occorrenza, svuotati tramite autospurgo, da ditte autorizzate, ed il contenuto viene avviato a smaltimento/recupero presso impianti autorizzati.

Emissioni sonore

Secondo il Piano di Classificazione Acustica vigente del Comune di Vicopisano il sito Delca Energy. ricade in classe VI "aree esclusivamente industriali".

Dalla documentazione presentata risulta il rispetto dei limiti normativi vigenti in materia.

6.3 Rifiuti

6.3.1 Attività svolte

Le attività svolte nell'istallazione sono relative sia ad attività IPPC che attività non IPPC. Le attività IPPC sono identificate dai seguenti codici di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e smi:

Attività IPPC 5.3 – Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza...omissis”

Attività IPPC 5.5 – Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

Le attività non IPPC, riguardano l'operazione D15 e R13 di cui agli allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs 152/06 e smi effettuata su rifiuti non pericolosi.

Stoccaggio:

- quantitativo massimo istantaneo (R13 e D15) di rifiuti non pericolosi:

il quantitativo massimo totale di rifiuti non pericolosi oggetto di messa in riserva/ stoccaggio è di **9.550 Mg** così ripartito:

- max 4.550 Mg di RNP conferiti da terzi di cui al massimo 1.000 Mg per operazione D15 ;

- max 5.000 Mg di rifiuti derivanti dal trattamento EER 191204, 191210 e 191212;

- quantitativo massimo istantaneo (R13) di rifiuti pericolosi:

max 1.000 Mg di RP esclusivamente EER 170204*(traversine ferroviarie) (struttura produttiva n.1)).

Si precisa che nel caso di attivazione di stoccaggio di EER 170204*(traversine ferroviarie) il quantitativo massimo complessivo di RP e RNP conferiti da terzi non può superare comunque 4.550 Mg.

Trattamento:

Le quantità massime autorizzate per le operazioni di recupero/smaltimento sono complessivamente le seguenti:

- Rifiuti Speciali Non Pericolosi:(operazioni R3, R5, R12):

annuale: max 272.150 Mg/anno (di cui massimo 221.150 Mg/anno per operazioni R3-R5);

giornaliero: max 900 Mg/g

Quantitativo movimentabile totale annuale:

In riferimento alle operazioni sopra descritte il quantitativo massimo movimentabile annuale è autorizzato in 272.150 Mg/anno di cui max 50.000 Mg/anno di rifiuti non pericolosi da sottoporre a operazione D15.

6.3.2 Tipologia di rifiuti oggetto di autorizzazione

I codici di rifiuti autorizzati presso lo stabilimento sono quelli riportati nella Tabella 3 “**Elenco dei EER e delle operazioni autorizzate**” di cui al paragrafo 8 del presente Allegato.

6.3.3 Gestione di altri rifiuti prodotti

I rifiuti generalmente prodotti nell’installazione (attività d’ufficio, manutenzioni, ecc.) ma non correlati alla lavorazione sono, a titolo non esaustivo, i seguenti:

- Rifiuti prodotti dalle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell’impianto;
- Rifiuti prodotti dagli uffici e locali spogliatoio;
- Rifiuti prodotti dal laboratorio.

6.4 Stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante

L’installazione non rientra nelle disposizioni di cui al D.Lgs. 105/2015 e s.m.i.

6.5 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee

6.5.1 Relazione di riferimento ex art. 29-ter lettera m)

In riferimento a quanto disposto dall’art. 29-ter letter m) della parte II del Dlgs. 152/06 e s.m.i., preso atto di quanto chiarito dal MATT con la Circolare “Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46” prot. n. 0012422/GAB del 17/06/2015, e degli elementi forniti circa la conduzione dell’installazione portano alla conclusione che non sussiste l’obbligo di elaborare la relazione di riferimento ex DM 104/2019.

Resta fermo l’obbligo di caratterizzazione e ripristino del sito al termine dell’attività.

6.5.2 Monitoraggio delle acque sotterranee art.29 sexies comma 3bis e 6bis

La rete è costituita da 2 piezometri sui quali viene effettuato il campionamento semestrale con rendicontazione annuale dei dati e loro valutazione secondo quanto prescritto al punto 2.2.5 del PMeC.

6.6 Applicazione delle BAT

Al fine di assicurare l'adozione delle migliori tecniche disponibili e di garantire il rispetto dei requisiti dell'impianto di gestione rifiuti il Gestore ha presentato documentazione di conformità (per le parti applicabili al caso in oggetto)

Il documento di confronto con le BAT effettuato dal Gestore è riportato nella Tabella 2 denominato "Confronto delle prestazioni dell'impianto della DELCA ENERGY in confronto alle B.A.T. conclusion" di cui al paragrafo 7 al presente allegato Tecnico .

6.7 Ripristino del sito a termine delle attività

Nella documentazione agli atti è presente il Piano di Ripristino dell'area a cessazione dell'attività.

In sintesi il Piano prevede:

- predisposizione di un Piano di Investigazione al fine di verificare la qualità chimica delle matrici suolo ed eventualmente delle acque sotterranee rispetto ai limiti imposti dalle Tabelle 1 e 2 dell'Allegato 5 al Titolo V alla parte quarta del D.Lgs. 152/06;
- un programma temporale delle attività di chiusura dell'impianto,
- smantellamento delle apparecchiature e strutture funzionali all'attività;
- l'identificazione di parti di impianto ed infrastrutture che resteranno eventualmente nel sito dopo la chiusura con la relativa motivazione e l'uso che se ne farà;
- la rimozione di tutti i rifiuti;
- il eventuale drenaggio e la bonifica di eventuali serbatoi, delle apparecchiature e dei rifiuti se oggetto di smantellamento e/rimozione;

7 LIMITI E PRESCRIZIONI

7.1 Comunicazione inizio e fine lavori

Con DD n. 13410 del 02/08/2021 è stata autorizzate la realizzazione delle seguenti opere impiantistiche:

1. Demolizione dei volumi destinati a locale spogliatoi e refettorio, per una superficie di circa 205 mq., e contestuale trasferimento della volumetria (per complessivi 203 mq. circa) per la realizzazione di un volume tecnico , debitamente confinato su 4 lati con idonea pannellatura;
2. Realizzazione di struttura in carpenteria metallica, libera su tre lati, per una superficie complessiva di mq. 600,00 con altezza metri 9,00 che ospiterà parte delle linea di produzione, ovvero quella dedicata alla pressatura ed imballaggio precedentemente collocata all'interno dello stesso capannone; tale struttura sarà collocata in adiacenza al capannone ma, con realizzazione di idoneo giunto sismico di separazione, costituirà, sismicamente, una nuova costruzione, mentre saranno completamente liberi gli altri lati della stessa, inoltre non verranno applicate chiusure sui tre lati se non a partire da metri 2,20 dal pdc;
3. Realizzazione di una struttura, con intelaiatura in carpenteria metallica e copertura mobile, ovvero realizzazione di una struttura priva di copertura fissa bensì mobile ed amovibile, da utilizzarsi in modalità operativa solo in caso di avverse condizioni metereologiche per la protezione dei prodotti in uscita dalla linea di confezionamento ad essa collegata;
4. Realizzazione di nuove superfici impermeabili al fine di permettere una agevole movimentazione dei mezzi di servizio.

E' inoltre prevista la conferma dell'attuale posizionamento del sistema di trattamento dell'aria (costituito da filtro a maniche, ventilatore, scrubber) relativo all'emissione E1 come da planimetria allegata.

Con il presente Decreto viene autorizzata inoltre la realizzazione della tamponatura del terzo lato della struttura operativa n.1.

La Società, relativamente alle opere di cui sopra dovrà effettuare la comunicazione di fine lavori alla Regione Toscana ai sensi dell'art. 6 della DPGRT n. 13/R del 29/03/2017.

7.2 Sistema di gestione ambientale

L'installazione risulta certificata CE n. 1221/2009 EMAS (Certificato n. IT-001937 valido fino al 17/01/2025;). La certificazione deve essere mantenuta e rinnovata. In caso di decadenza della certificazione dovrà essere data immediata comunicazione alla Regione Toscana adeguando le garanzie finanziarie già prestate e in tal caso il Gestore dovrà, comunque istituire e applicare un sistema di gestione ambientale conformemente a quanto previsto dalla BAT 1.

La responsabilità della gestione dell'impianto deve essere affidata ad una persona competente e tutto il personale deve essere adeguatamente addestrato.

7.3 Approvvigionamento e stoccaggio delle materie prime

Il Gestore dovrà comunicare annualmente, secondo le modalità definite nel PMeC, i quantitativi di materie prime utilizzate nel ciclo produttivo.

7.4 Consumi idrici

Il Gestore deve esercire l'impianto in modo tale da ridurre il più possibile i consumi di risorse idriche. A questo proposito dovrà comunicare nella relazione annuale, secondo le modalità definite nel PMeC, i quantitativi di risorse idriche utilizzati, suddivisi per ogni tipologia di approvvigionamento.

7.5 Consumi energetici

Il Gestore deve esercire l'impianto in modo tale da ridurre il più possibile i consumi energetici. Gli indici di prestazione relativi ai consumi energetici individuati dalla Società devono essere inseriti nella relazione annuale; inoltre tali indicatori devono fare parte del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) adottato dalla Società quali elementi di valutazione del processo di miglioramento continuo alla base del SGA stesso.

7.6 Scarichi idrici

7.6.1 Acque reflue industriali

Dall'installazione non si origina alcun scarico industriale.

7.6.2 Scarico delle Acque meteoriche dilavanti di prima pioggia:

Gli scarichi delle AMPP S1 e S2 che si originano dall'installazione e recapitanti in capofosso perimetrale dell'area di impianto idraulicamente collegato al Botro della Sassa (acque superficiali) sono autorizzati ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 152/06 e smi nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) sui piazzali delle Zone 1 e 2 non dovranno essere depositati/messi in riserva materiali non adeguatamente imballati.
- b) deve essere effettuata la manutenzione degli impianti secondo le indicazioni fornite dalla ditta costruttrice e comunque almeno una volta l'anno.
- c) deve essere effettuata l'ispezione e la verifica degli impianti a seguito di eventi piovosi significativi.
- d) La documentazione che attesti l'effettuazione delle operazioni di cui ai punti b) e c) sopra riportati dovrà essere conservata presso l'installazione e resa disponibile a richiesta agli organismi di controllo previsti dalla normativa vigente
- e) devono essere resi accessibili ed ispezionabili i punti di scarico per permettere verifiche e campionamenti.
- f) deve essere data immediata comunicazione scritta, alla Regione e ad ARPAT Area Vasta Costa Dipartimento di Pisa ogni qualvolta si verifichi un fuori uso dei vari impianti e strumentazioni installate.
- g) devono essere effettuate con cadenza annuale sui reflui in uscita dall'impianto di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia le seguenti determinazioni analitiche: COD; solidi sospesi totali; idrocarburi; grassi e oli; alluminio; arsenico; cadmio; cromo; ferro; manganese; nichel piombo; rame; selenio e zinco. La documentazione che attesti l'effettuazione degli autocontrolli, ovvero gli originali dei rapporti di prova, dovrà essere conservata presso l'impianto.

h) Lo scarico delle acque in uscita dai sistemi di trattamento dovrà essere conforme ai limiti di Tabella 3 Allegato 5 alla parte Terza del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. per lo scarico in acque superficiali.

7.6.3 Acque reflue domestiche

Dall'impianto si origina uno scarico assimilato ad acque reflue domestiche secondo quanto disposto dall'art. 101 comma 7 lettera e) del D.Lgs. 152/06 e dall'art. 13 comma 1 lettera b) della L.R. 20/06.

Lo scarico di cui trattasi recapita in pubblica fognatura e non è soggetto ad autorizzazione.

Il Gestore dell'installazione deve comunque osservare quanto disposto dai regolamenti emanati dal soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato ed approvati dall'Autorità d'Ambito.

7.7 Emissioni sonore

Il Gestore entro 30 giorni dalla realizzazione delle modifiche di progetto (decorrenti dalla comunicazione di fine lavori di cui al paragrafo 7.1) dovrà verificare strumentalmente il rispetto, sia in orario diurno che notturno, di tutti i limiti normativi presso tutti i recettori interessati e nelle condizioni più gravose per gli stessi. I risultati delle misurazioni strumentali effettuate devono essere trasmessi alla Regione Toscana e ad ARPAT Area Vasta Costa Dipartimento di Pisa appena disponibili. In caso fosse verificato il superamento dei limiti dovranno essere eseguiti adeguati interventi di mitigazione necessari a ricondurre le emissioni prodotte entro i limiti normativi e contenere i tempi per l'effettuazione di tale adeguamento.

7.8 Emissioni in atmosfera

7.8.1 Emissioni convogliate:

- a) devono essere rispettati valori limite alle emissioni di cui alla successiva Tabella B di cui al presente paragrafo 7.8;
- b) deve essere rispettata la periodicità delle analisi alle emissioni e la frequenza degli interventi di manutenzione degli impianti di abbattimento secondo quanto indicato nel PMeC, in particolare deve essere rispettato il programma di manutenzione agli impianti di abbattimento presenti rispondendo alle indicazioni previste in sede di collaudo dell'impianto in modo tale da garantire una funzionalità ottimale e una efficienza costante nel tempo;
- c) il filtro a maniche a servizio dell'emissione E1 deve essere dotato di un misuratore di pressione differenziale tra monte e valle del filtro a maniche al fine di verificare eventuali variazioni delle normali condizioni di esercizio del filtro stesso;
- d) la data di messa in esercizio degli impianti nell'assetto modificato, dai quali si origina l'emissione E1, ai sensi del comma 6 art. 269 D. Lgs. 152/2006, deve essere comunicata alla Regione Toscana e ad Arpat Dipartimento di Pisa con un anticipo di almeno 15 giorni;
- e) il periodo intercorrente tra la messa in esercizio e la data messa a regime degli impianti di cui al comma 6 art. 269 D.Lgs. 152/2006, è 60 giorni;

- f) qualora ricorra la necessità di variare il periodo di cui al precedente punto, il Gestore deve presentare specifica e documentata richiesta ed attendere conferma da questa Amministrazione;
- g) devono essere effettuati, nel periodo continuativo di marcia controllata dell'impianto di durata non inferiore a dieci giorni, decorrenti dalla messa a regime dell'impianto di cui al comma 6 art. 269 D. Lgs. 152/2006, i campionamenti indicati nella successiva Tabella C di cui al presente paragrafo 7.8;
- h) entro 60 giorni, a far data dalla loro effettuazione, devono essere comunicati alla Regione Toscana e ad Arpat Dipartimento di Pisa i risultati dei campionamenti di cui alla successiva Tabella C di cui al presente paragrafo 7.8 . Sulla base degli esiti della marcia controllata questa Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad un riesame dell'atto ex art. 29-octies c. 4 del D.Lgs. 152/06 e smi;

Tabella B - Valori limite di emissione							
Sigla	Origine	Impianto di abbattimento	Periodicità analisi emissioni	Frequenza manutenzione ordinaria impianto abbattimento	Valori limite alle emissioni		
					inquinanti	mg/Nm ³	g/h
E1	Triturazione materie plastiche Lavorazioni di selezione, trattamento e recupero interna al capannone	Scrubber e Filtro a Maniche	Vedi PMeC	Vedi PMeC	NH ₃	10	-
					H ₂ S	5	-
					Polveri	5	-
					TVOC	20	-
					COV cl I	5	-
					COV cl II	20	-
					COV cl III	100	-
					COV cl IV	150	-
					COV cl V	300	-
odore	300 u.o./Nm ³	-					

Tabella C - Programma di campionamenti per la marcia controllata (ex art. 269 c. 6 D.Lgs. 152/06)				
Sigla	Origine	Impianto di abbattimento	Inquinanti emessi	n° Campionamenti (1)
E1	Triturazione materie plastiche Lavorazioni di selezione, trattamento e recupero interna al capannone	Scrubber e Filtro a Maniche	NH ₃	3
			H ₂ S	
			Polveri	
			TVOC	
			COV cl I	
			COV cl II	
			COV cl III	
			COV cl IV	
			COV cl V	
odore				

Nota (1): ogni campionamento deve essere ricondotto a durata oraria

- i) Dovranno essere adottati i seguenti REGISTRI, aventi pagine numerate e firmate dal Gestore dello stabilimento:
- In conformità al punto 2.7 dell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 dovrà essere adottato il registro delle analisi. Al fine di semplificare la registrazione potrà essere fatto riferimento ai dati indicativi del certificato analitico il quale dovrà essere allegato al registro stesso;
 - In conformità al punto 2.8 dell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 dovrà essere adottato il registro degli interventi sugli impianti di abbattimento. Unitamente a quest'ultimo registro dovrà essere conservata copia delle prescrizioni previste in sede di collaudo dell'impianto in merito alla frequenza di manutenzione degli impianti di abbattimento. La frequenza minima di controllo di buon funzionamento dei sistemi di abbattimento, in mancanza di indicazioni più restrittive da parte del costruttore, è comunque di 12 mesi. Sul registro dovranno essere annotati gli esiti di tali controlli, la data di effettuazione dell'intervento ed il tipo di intervento (ordinario, straordinario, riparazioni in corso, ecc.). La mancanza del registro o la sua non corretta compilazione comporta violazione delle prescrizioni. Sul "Registro della manutenzione e degli interventi sugli impianti di abbattimento", devono essere riportati anche gli interventi che non causano un'interruzione del funzionamento del sistema di abbattimento. Nel caso che gli interventi di manutenzione siano stati effettuati da ditte esterne, la Ditta dovrà conservare la relativa documentazione che attesti la tipologia di intervento effettuato;
- j) i registri devono essere resi disponibili ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dai competenti organismi di controllo;
- k) qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione il Gestore dovrà informare, tramite PEC, la Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti e ARPAT Dipartimento di Pisa, entro le otto ore successive, fornendo unitamente dettagliate informazioni sulle azioni che si intende intraprendere per rientrare nei limiti autorizzati. Resta fermo l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Il Gestore dovrà dare evidenza della risoluzione dell'anomalia mediante idonea documentazione provvedendo, se necessario, a effettuare controlli analitici straordinari, dandone preavviso alla Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti e ARPAT Dipartimento di Pisa;
- l) per tutti i parametri monitorati in discontinuo, in caso di superamento dei valori limite, devono essere prese tutte le misure urgenti per rientrare nei valori anche gestionali del caso, incluso l'eventuale riduzione o interruzione dell'attività produttiva o di parte di questa, finalizzate all'immediato ripristino delle condizioni di funzionamento ottimale e al rispetto dei limiti autorizzati. In caso di superamento di valori riscontrati a seguito di analisi periodiche discontinue effettuate dal Gestore ai sensi del comma 20 dell'art. 271 del D.Lgs 152/06 e smi, dovrà essere inviata entro 24 ore dall'accertamento, una comunicazione, alla Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti e ad ARPAT Dipartimento di Pisa, con una relazione in cui siano indicate le motivazioni che possono avere determinato il superamento e gli eventuali interventi posti in essere per ridurre le emissioni;

m) almeno annualmente le strumentazioni devono essere sottoposte alla procedura di taratura come previsto in Allegato VI alla Parte Quinta del D.lgs 152/06 e s.m.i. ;

n) gli autocontrolli periodici prescritti alle emissioni in atmosfera dovranno essere condotti con le seguenti modalità:

- le analisi chimiche in discontinuo delle emissioni in atmosfera dovranno essere effettuate con la periodicità prescritta. I risultati di tali analisi effettuate sui prelievi al camino, dovranno essere resi disponibili in forma di certificato analitico. Tali certificati di analisi ordinatamente e cronologicamente archiviati dovranno essere conservati presso la Ditta a comprovare, in caso di controllo, il rispetto nel tempo dei valori limite assegnati. Tali certificati dovranno essere trascritti in apposito registro delle analisi;

- i prelievi dei campioni al camino dovranno essere effettuati in conformità al punto 2.3 dell'Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e cioè la durata dei campionamenti dovrà prevedere tre letture consecutive riferite ad un'ora di funzionamento nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati;

- il Gestore dovrà segnalare via PEC almeno 15 gg prima del giorno fissato ad ARPAT Dipartimento di Pisa quanto segue:

1. la data e l'ora in cui intende effettuare i prelievi per consentire l'eventuale presenza dei tecnici del Dipartimento;

2. il nome e il recapito telefonico del laboratorio che svolgerà le analisi;

3. i metodi di campionamento e di analisi, nelle more dell'adozione del decreto di cui al comma 17 dell'art. 271 del Dlgs 152/06 e s.m.i, si applicano i metodi riportati nel PMeC;

o) ciascun punto emissivo dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- i camini devono possedere una sezione di sbocco diretta in atmosfera priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione. La sezione di sbocco del punto di emissione dovrà avere altezza uguale o superiore ad 1 metro rispetto alla linea di colmo del tetto dello stabile, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 metri;

- i camini delle emissioni, per le quali è previsto un controllo analitico, devono essere provvisti di idonee prese per le misure ed i campionamenti, secondo quanto previsto dalle metodiche in vigore. Le postazioni e i percorsi dovranno essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure eseguiti secondo le metodiche ufficiali (norme di legge, EN, UNI/UNICHIM, NIOSH, ISTISAN, etc.);

- le sorgenti emissive sottoposte ad autorizzazione dovranno essere contraddistinte con etichetta o contrassegno ben visibile, in prossimità del foro di prelievo, che indichi l'esatta sigla dell'emissione come contraddistinta in autorizzazione e nella planimetria depositata agli atti della Regione Toscana.

p) il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le eventuali fasi di avviamento e di arresto;

q) l'altezza dei camini dovrà essere adeguata a quanto disposto nell'Allegato 2 al PRQA (Parte prima, capitolo 4);

r) si ricorda al Gestore l'onere di ottemperare agli eventuali adeguamenti ed obblighi specifici fissati in allegato tecnico 2 ("Documento tecnico con determinazione di valori limite di

emissione e prescrizioni per le attività produttive”) al Piano regionale per la qualità dell’aria ambiente (PRQA), approvato con DCRT 18 luglio 2018, n. 72, nei termini ivi previsti.

7.8.2 Emissioni diffuse

Al fine di contenere le emissioni diffuse che potrebbero originarsi dalla trituratore dei rifiuti si prescrive di utilizzare tale impianto con la minima velocità possibile, caratterizzare dove possibile e mantenere in perfetta efficienza il sistema di nebulizzazione.

7.9 Rifiuti

- a) I quantitativi di rifiuti e le relative operazioni autorizzati sono quelli riportati al paragrafo 6.3 di cui al presente Allegato Tecnico 1.
- b) I codici EER autorizzati e relative operazioni per codice sono riportati nella Tabella 5 “*Elenco dei EER e delle operazioni autorizzate*” di cui al paragrafo 8 del presente Allegato Tecnico;
- c) i combustibili alternativi prodotti, contraddistinti dal EER 191204, 191210 devono essere gestiti come rifiuti in quanto derivanti da operazione di recupero R12;
- d) le operazioni di messa in riserva (R13) devono essere fisicamente separate dalle operazioni di deposito preliminare (D15) e individuato da apposita cartellonistica;
- e) il gestore deve verificare che il prodotto ex CDR venga destinato a impianti che abbiano le caratteristiche indicate al punto 1.3 dell’allegato 2, suballegato 1 del DM 5/2/98. La documentazione relativa a tale verifica (contratto fra le parti, documentazione di omologa o altro) deve essere conservata presso la sede dell’azienda a disposizione degli organi di controllo;
- f) in riferimento alla verifica della conformità del CSS (C.A. 2 - EER 19.12.10) prodotto nel rispetto delle norme tecniche UNI EN 15359 e UNI EN 15358, il gestore deve conservare presso la sede dall’azienda e a disposizione degli organi di controllo i rapporti di prova ed i relativi verbali di campionamento dei lotti di CSS stabiliti e identificati dall’azienda, nonché la documentazione relativa alle specifiche stabilite tra le parti (fornitore e acquirente) ;
- g) la documentazione relativa alla generazione dei lotti (quantità e produzione giornaliera, stipula dei singoli accordi e delle relative caratteristiche qualitative del combustibile stabilite fra il gestore e gli eventuali destinatari etc..) del CSS combustibile (EoW), deve essere conservata presso l’installazione a disposizione degli organi di controllo;
- h) lo stoccaggio del CSS e CSS combustibile (EoW) che viene effettuato nell’area esterna autorizzata per l’operazione R13, dovrà essere svolto previa pressatura e confezionamento tramite apposita rilegatura e rivestimento con pellicola in polietilene lineare a bassa densità (LLDPE) (attraverso idonea macchina incelofanatrice), in modo tale da garantire la protezione dagli eventi atmosferici. In tale area dovranno essere apposti cartelli identificativi del contenuto, in modo separato e distanziato tra i prodotti e i rifiuti, mantenendo le aree pulite;
- i) in merito alla verifica visiva dei mezzi preliminare al carico del CSS combustibile (EoW), il gestore deve dare atto dell’avvenuta ispezione nella relativa documentazione del Sistema Qualità, che deve essere conservata presso l’azienda;

- j) la scheda di trasporto del CSS-combustibile deve essere quella di cui al fac-simile allegato alla documentazione trasmessa dal gestore con nota prot. n. 39 del 29/04/2020 in atti regionali prot. n. 164147 del 07/05/2020;
- k) in merito al recupero dei rifiuti svolto in conformità al punto 6.2 dell'allegato 1 al D.M. 5/2/98, il gestore dovrà effettuare, sui rifiuti in ingresso, adeguata caratterizzazione analitica al fine di verificare i requisiti di cui al punto 6.2.2 dello stesso DM 05.02.98;
- l) gli imballaggi delle materie plastiche prodotte dovranno riportare la designazione e il riferimento alla pertinente norma della serie UNI 10667 o, in mancanza di una norma specifica, i riferimenti della 10667-1, oltre al nominativo del produttore, gli elementi di identificazione del lotto, la massa netta in chilogrammi e ogni altra indicazione prevista dalla legislazione vigente. In caso di fornitura sfusa, la marcatura e le informazioni dovranno essere riportate sui documenti di trasporto. Copia delle schede informative relative ad ogni lotto di materiale plastico prodotto, devono essere conservate presso la sede dell'impresa. Le schede devono riportare la designazione e la norma di riferimento UNIPLAST, le caratteristiche ed i rispettivi valori misurati, il flusso di provenienza del rifiuto trattato (pre-consumo e/o post-consumo), i trattamenti a cui il rifiuto è stato sottoposto. Per ogni lotto di produzione deve essere allegato il modello di dichiarazione di conformità ai sensi degli art. 47 e 38 del DPR 445/2000 contenente tutte le informazioni di cui al punto e) delle Linee Guida SNPA 23/2020 sugli EoW.
- m) il gestore deve applicare quanto previsto dalle procedure di gestione del CSS-combustibile e dei polimeri plastici, riferendosi alla "Procedura di gestione e produzione del CSS-combustibile" e alle procedure generali delle norme UNI 10667 come riportato nella documentazione trasmessa dallo stesso gestore nell'ambito del procedimento di riesame. Copia della documentazione relativa alla caratterizzazione analitica dei lotti di materiali, rapporti di prova, verbali di campionamento, ecc. dovrà essere conservata presso l'installazione.
- n) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio. Il lay-out dell'impianto deve essere ben visibile e riportato in più punti del sito.;
- o) i contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- p) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di: a) idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto; b) accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento; c) mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- q) L'azienda deve individuare e trasmettere ad ARPAT e Regione Toscana, il nominativo del responsabile della gestione operativa dell'impianto, direttore tecnico in conformità alla Circolare del MATTM n.1121/2019 e le attività da essi svolte dovranno rispettare quanto previsto dalla Circolare stessa.

r) Deve essere assicurata la verifica di quanto segue:

- prima della ricezione dei rifiuti all'impianto sia verificata l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure: a) sia acquisito il relativo formulario di identificazione e di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti; b) qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. n. 152/06 preveda un EER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica della "non pericolosità". Qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore); nel qual caso la verifica deve essere eseguita ad ogni variazione significativa del ciclo di origine o comunque con cadenza almeno annuale.

- in ingresso all'impianto siano accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio; - sia comunicato alla Regione Toscana e ad ARPAT, l'eventuale respingimento del carico di rifiuti entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;

- le operazioni di scarico e di stoccaggio dei rifiuti siano condotte in modo da evitare emissioni diffuse.

- s) la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, siano effettuate in condizioni di sicurezza, evitando: a) la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi; b) l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna; c) per quanto possibile, rumori e molestie olfattive; d) di produrre degrado ambientale e paesaggistico; e) il mancato rispetto delle norme igienico – sanitarie; f) ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività;
- t) la movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto avvenga nel rispetto degli opportuni accorgimenti atti a evitare dispersione di rifiuti e materiali vari, nonché lo sviluppo di polveri e, in particolare: a) i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere confinati o provvisti di nebulizzazione;
- u) siano adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; al riguardo i contenitori in deposito (rifiuti) in attesa di trattamento, devono essere mantenuti chiusi;
- v) in caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate sia eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o pulverulenti o liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere adeguatamente smaltiti nel rispetto delle disposizioni di legge;
- w) i registri di carico e scarico siano tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del d. lgs. n. 152 del 2006 e nel rispetto delle indicazioni del competente Ente gestore del catasto;
- x) i rifiuti da sottoporre a eventuale trattamento all'interno dell'impianto, ovvero da avviare a impianti terzi, siano contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle

caratteristiche del rifiuto stesso e siano stoccati per categorie omogenee nelle rispettive aree dedicate dell'impianto, nel rispetto delle prescrizioni di legge e alle modalità indicate negli atti autorizzativi, per evitare incidenti dovuti alla possibile reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali;

- y) nella fase di abbancamento dei rifiuti nelle aree dedicate dell'impianto, non vengano effettuate miscele se non quelle consentite dalla legge, ai sensi dell'art. 187 del d.lgs. n. 152 del 2006, ed autorizzate. In tal caso, è necessario che le operazioni di miscelazione siano effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori, evitando rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, ovvero alla formazione di gas tossici e reazioni esotermiche; le stesse non dovranno altresì pregiudicare l'efficacia del successivo trattamento, né tanto meno la sicurezza di tale trattamento;
- z) qualora lo stoccaggio dei rifiuti avvenga in cumuli, le altezze di abbancamento siano commisurate alla tipologia di rifiuto per garantirne la stabilità; ai fini della sicurezza, è opportuno limitare le altezze di abbancamento a 3 metri;
- aa) i rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
- ab) le superfici scolanti siano mantenute in idonee condizioni di pulizia, tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne;
- ac) sia effettuata, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche;
- ad) la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto sia adeguatamente mantenuta, e la circolazione opportunamente regolamentata;
- ae) gli accessi a tutte le aree di stoccaggio siano sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni;
- af) la recinzione e la barriera esterna di protezione ambientale siano adeguatamente mantenute, avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause;
- ag) i macchinari, gli impianti e mezzi d'opera siano in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte;
- ah) ove presenti, gli impianti di spegnimento fissi dell'incendio siano mantenuti a regola d'arte;
- ai) il personale operativo nell'impianto sia formato e dotato delle attrezzature e dei sistemi di protezione specifici in base alle lavorazioni svolte;
- aj) tutti gli impianti siano oggetto di verifica e controllo periodico, per assicurarne la piena efficienza. Si evidenzia, infine, che le operazioni di stoccaggio sono in generale finalizzate alla costituzione di idonee partite sia per tipologia che, soprattutto, per quantità destinate al trasporto presso impianti che effettuano le successive operazioni di recupero/smaltimento.

- ak) Al fine di evitare la possibilità che si inneschino reazioni che modifichino la natura del rifiuto, del suo pericolo intrinseco o che intacchino l'integrità del contenitore, con riferimento alle tempistiche di stoccaggio dei rifiuti ed alla loro successiva destinazione, si precisa che:
- i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere destinati ad impianti di recupero di terzi entro un termine massimo di 12 mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto;
 - i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13), devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto;
 - i rifiuti sui quali viene operato il deposito preliminare (D15) devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro massimo dodici (12) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto, in virtù di quanto indicato all'art. 2, comma 1, lett. g) del d.lgs. n. 36 del 2003;
- al) i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del d.lgs. n. 152 del 2006 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del d.lgs. n. 152 del 2006. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;
- am) sui contenitori mobili contenenti rifiuti devono essere applicati contrassegni indicanti il tipo di rifiuto contenuto ed il relativo codice europeo EER e devono essere sistemati in aree ben definite da apposita segnaletica orizzontale e/o verticale;
- an) in riferimento ai rifiuti identificati da EER 20XXXX, dovrà essere garantita la tracciabilità, anche attraverso specifiche convenzioni con il gestore affidatario del servizio.
- ao) è autorizzato lo stoccaggio del rifiuto pericoloso EER 17.02.04* costituito da traversine ferroviarie fino ad un quantitativo massimo di 1.000 Mg sotto la struttura produttiva n. 1. Poiché tale struttura è adibita usualmente allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi, nel caso in cui si proceda allo stoccaggio del EER pericoloso, previa comunicazione agli Enti competenti, l'area interessata dovrà essere delimitata con idonee recinzioni, al fine di eliminare ogni commistione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi.

7.10 Altre Prescrizioni

- ap) il campionamento delle acque sotterranee deve essere effettuato, in accordo al Dlgs 30/2009, e all'all.2 al Dlgs 152/06, in regime dinamico. Ogni attività connessa alla realizzazione della rete di monitoraggio e delle attività di indagine e campionamento dovrà essere preventivamente comunicata a ARPAT Area Vasta Costa Dipartimento di Pisa, con preavviso di almeno 10gg lavorativi, in modo da permettere l'eventuale contraddittorio.

- aq) il Gestore dovrà effettuare gli autocontrolli e trasmetterne gli esiti secondo le modalità previste dallo specifico Piano di Monitoraggio e Controllo al Comune di Vecchiano, alla Regione e ad Arpat Dipartimento di Pisa;
- ar) si ricorda inoltre che l'installazione è soggetta al rispetto degli obblighi stabiliti nella vigente legislazione tecnica in materia di sicurezza e di prevenzione incendi;
- as) si ricorda altresì che l'installazione è soggetta ai disposti della L. 132/2018. A tal fine il Gestore deve predisporre il piano di emergenza interno che deve essere trasmesso alla Prefettura territorialmente competente;
- at) la stazione meteo già installata in grado di rilevare: temperatura esterna, l'umidità dell'aria, la pressione atmosferica e barometrica (assoluta e relativa), la direzione del vento (attuale e delle ultime ore), la velocità del vento, deve essere mantenuta in efficienza.

7.11 Conformità e prescrizioni in merito all'adozione delle migliori tecniche disponibili (Bat) – applicabili alla tipologia dell'installazione Delca Energy Srl.

TABELLA “Confronto delle prestazioni dell'impianto della DELCA ENERGY in confronto alle B.A.T. conclusion”

<i>BAT</i>	<i>Id.</i>	<i>Prestazioni conseguibili secondo BAT</i>		<i>Prestazioni conseguite nell'impianto</i>
<p>Overall environmental performance</p> <p>Prestazione ambientale complessiva</p>	1	<p>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:</p> <p>I impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;</p> <p>II definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;</p> <p>III pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;</p> <p>IV attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti: a) struttura e responsabilità, b)</p>	AP	<p>Sistema di Gestione Ambientale certificato secondo il Regolamento CE 1221/2009 (EMAS) e secondo lo standard ISO 14001 da Ente (ICIM SpA) accreditato ACCREDIA, imperniato su:</p> <p>I la dirigenza aziendale ha provveduto alla sua definizione e pubblicazione, vi ha fatto riferimento per la progettazione del SGA e delle sue revisioni periodiche;</p> <p>II la politica ambientale prevede il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali in termini di emissioni ed apprestamenti;</p> <p>III è attuato il periodico monitoraggio delle “prestazioni” ambientali e, sulla base dei dati raccolti, sono pianificate eventuali azioni correttive, in particolare:</p> <p>III.a è data costante attuazione al Piano di Monitoraggio e Controllo discusso con gli enti di controllo nel corso dei progressi iter autorizzativi;</p> <p>III.b il monitoraggio attiva azioni preventive/correttive specifiche, se necessarie;</p> <p>III.c i risultati del monitoraggio e gli interventi sono annotati su registri;</p> <p>III.d audit interni: sono periodicamente effettuati sotto il coordinamento del Responsabile interno del SGA, ma anche con l'ausilio di consulenti esterni specializzati in SGA, allo scopo di verificare il raggiungimento;</p> <p>III.e dagli audit e report si generano successivamente, a cura dell'Alta Direzione (AD), piani di investimento e pianificazioni finanziarie per l'impianto.</p>

	<p>assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza, c) comunicazione, d) coinvolgimento del personale, e) documentazione, f) controllo efficace dei processi, g) programmi di manutenzione, h) preparazione e risposta alle emergenze, i) rispetto della legislazione ambientale,;</p> <p>V controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a: a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED — Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM), b) azione correttiva e preventiva, c) tenuta di registri, d) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;</p>	<p>IV in merito all'attuazione delle procedure:</p> <p>IV.a è definito e revisionato periodicamente l'organigramma aziendale;</p> <p>IV.b sono attivi corsi di formazione interni ed esterni presso enti specializzati;</p> <p>IV.c le comunicazioni sono dirette ai fornitori/Clienti della DELCA ENERGY srl;</p> <p>IV.d il personale è coinvolto nel SGA e responsabilizzato su singole procedure;</p> <p>IV.e è data evidenza di ogni procedura di emergenza e di processo mediante apposita documentazione;</p> <p>IV.f sono aggiornati i report di produttività di ogni principale processo;</p> <p>IV.g ogni processo è sottoposto a manutenzioni programmate interne o esterne;</p> <p>IV.h sono presenti piani di emergenza, evacuazione, pronto soccorso, antincendio;</p> <p>IV.i sono attivi aggiornamenti normativi dai cui si pianificano adeguamenti;</p> <p>V è attuato il periodico monitoraggio delle "prestazioni" ambientali e, sulla base dei dati raccolti, sono pianificate eventuali azioni correttive, in particolare:</p> <p>V.a è data costante attuazione ad un Piano di Monitoraggio e Controllo discusso con gli enti di controllo nel corso dei progressi iter autorizzativi</p> <p>V.b il monitoraggio attiva azioni preventive/correttive specifiche, se necessarie</p> <p>V.c i risultati del monitoraggio e gli interventi sono annotati sui registri</p> <p>V.d audit interni sono periodicamente effettuati sotto il coordinamento del Responsabile interno del SGA, ma anche con l'ausilio di consulenti esterni specializzati in SGA, allo scopo di verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati in fase progettuale e di programmazione, audit esterni sono previsti propedeuticamente al rinnovo dei certificati o in fase di revisione periodica, ad opera di personale di enti accreditati; la Società ha altresì concluso il processo per l'accreditamento "EMAS", ove regolarmente sarà redatto report ambientale annuale riepilogativo dei risultati dei</p>
--	---	---

	<p>VI riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</p> <p>VII attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;</p> <p>VIII attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;</p> <p>IX svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;</p> <p>X gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);</p> <p>XI inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);</p> <p>XII piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);</p>	<p>monitoraggi annuali, messi a confronto con gli anni pregressi, nonché la sintesi delle azioni correttive o degli investimenti fatti per mantenere e migliorare le prestazioni ambientali, il SGA aziendale ha ottenuto la certificazione del sistema di gestione della qualità conforme alla norma ISO 9001:2015 (Certificato rilasciato da ICIM SpA n. 8301/0 del 10/10/2016 aggiornato in data 18/01/2019) e del sistema di gestione ambientale conforme alla norma ISO 14001:2004 (Certificato rilasciato da ICIM SpA n. 0824A/0 del 09/11/2016 aggiornatao in data 21/01/2019), inoltre la Società ha ottenuto la Convalida della propria Dichiarazione Ambientale ai sensi del Regolamento CE n 1221/2009 (EMAS), ottenendo la certificazione N. 00086-00 rilasciata sempre dalla ICIM SpA in data 17/01/2019.</p> <p>VI revisioni: la dirigenza (AD) sottopone le procedure del SGA a revisione periodica disposizioni integrative:</p> <p>VII particolare attenzione viene rivolta dall'A.D. alle tecnologie più pulite per i processi legati all'impianto, pianificando e programmando upgrade costanti dei vari apprestamenti ambientati;</p> <p>VIII nel piano di ripristino ambientale sono evidenziati gli impatti dovuti allo smantellamento dell'impianto realizzato;</p> <p>IX La Società Delca Energy è in fase organizzativa, al fine di predisporre su opportuni data-sheet, analisi comparative, con cadenza regolare, sulla base di medie di settore;</p> <p>X La Società si è dotata di software gestionale in grado di controllare i flussi di rifiuti;</p> <p>XI Attraverso il sistema di accreditamento EMAS, la Società DELCA ENERGY SRL, controlla periodicamente e riporta, su appositi registri, l'inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi aeriformi. (le AMD – acque meteoriche dilavanti - sono determinate secondo la CPC (curva di possibilità climatica o pluviometrica) locale per estensione delle superfici scolanti, mentre gli scarichi delle acque nere sono gestite da fognatura</p>
--	---	---

		<p>XIII piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5); XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12); XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).</p>		<p>comunale; relativamente al punto di emissione degli aeriformi un apposito registro da evidenza dei flussi dell'unico punto di emissione denominato "E1");</p> <p>XII Il piano di gestione dei residui, è oggetto della presente modifica sostanziale con l'inserimento delle attività D13, D14 e D15 al fine del maggior recupero di materiale a scapito dello smaltimento. Altri residui, generate dall'attività, verranno smaltiti come rifiuti negli impianti autorizzati al recupero o smaltimento finale.</p> <p>XIII La Società Delca Energy srl ha approvato il proprio DVR con relativi accorgimenti e documenti per la gestione in caso di incidente, il piano di gestione degli odori e del relativo allegato rumori e vibrazioni.</p>
<p>2</p>		<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.</p> <p>a Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti;</p>	<p>AP</p>	<p>a Esiste una procedura di pre-accettazione, che prevede il sopralluogo in fase commerciale a monte del conferimento, per verificare l'attività di produzione e la tipologia di rifiuto prodotto; i conferimenti sono legati a convenzioni scritte che prevedono sempre la documentazione relative alle analisi di laboratorio sui rifiuti;</p> <p>La <u>procedura di pre-accettazione</u>, autorizzata, è imperniata su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prove di trattabilità (collaudi) nei macchinari per nuove tipologie trattate; - sopralluogo sul luogo di produzione, scheda di caratterizzazione, eventuali analisi chimiche, controllo visivo in fase di carico, controllo visivo in fase di conferimento, controllo visivo in fase di scarico pre trattamento; tutti i controlli sono eseguiti da personale esperto - la scheda di caratterizzazione è talvolta completata mediante esecuzione di analisi chimica su campione presso il luogo di produzione, da parte del Consorzio o Produttore/Detentore, con le frequenze indicate dalla normative vigente. - la scheda di caratterizzazione definisce le principali caratteristiche del rifiuto ovvero; luogo ed attività di produzione, produttore, CER, stato fisico, tipo di pericolosità, eventuale analisi chimica, il tutto verificato mediante sopralluogo ad ogni nuovo rapporto commerciale o ad ogni nuovo rifiuto; - vedi sopra (CER);

		<p>b Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti;</p>	<p>i rifiuti autorizzati sono suddivisi in tipologie omogenee, ovvero gruppi di rifiuti merceologicamente omogenei e che sono sottoposti a specifiche modalità di trattamento; ogni filiera di trattamento è alimentata pertanto con un numero limitato di tipologie (molto spesso una sola), è l'organizzazione dello stabilimento consente di individuare facilmente i settori di lavorazione e le corrispondenti tipologie trattate</p> <p>b Esiste una procedura di accettazione, autorizzata, imperniata su varie fasi di controllo, che tiene conto dell'attività di produzione, della tipologia merceologica, del trattamento che subirà presso lo stabilimento, dei rifiuti che tale trattamento genererà a sua volta;</p> <p>La <u>procedura di accettazione</u>, autorizzata, completa le fasi di pre-accettazione precedenti e prevede</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica della regolarità alle autorizzazioni del trasportatore, controllo visivo sul camion in conferimento, verifica del peso su pesa a ponte presente in stabilimento, controllo radiometrico mediante portale di rilevazione di materiali radioattivi, verifica visiva in fase di scarico pre-trattamento; è prevista la programmazione dei conferimenti in base alle capacità di stoccaggio e trattamento residue dello stabilimento; - la maggior parte dei conferimenti segue un programma di prenotazione, che viene via via aggiornato dagli addetti dell'ufficio accettazione, allo scopo di evitare congestioni in fase di pesatura; - sono predisposte procedure di annotazione dei respingimenti dei conferimenti qualora si verificano non conformità in fase di pre-accettazione/accettazione; - ogni conferimento è accompagnato da FIR, è registrato nei registri di carico e scarico, (con l'ausilio di software specialistico che effettua anche bilanci di massa); le quantità richieste in autorizzazione sono soggette a verifica volumetrica; - il controllo visivo è attuato sia in fase di pesatura, sul mezzo in conferimento, sia in fase di scarico su piazzale, prima del trattamento; tale verifica deve essere quella finale prima dell'accettazione definitiva del carico; <p>c Con l'implementazione del sistema di registrazione dei rifiuti su software dedicato sarà possibile avere l'inventario dei rifiuti in termini</p>
--	--	---	--

	<p>c Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti;</p> <p>d Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita;</p> <p>e Garantire la segregazione dei rifiuti;</p> <p>f Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura;</p> <p>g Cernita dei rifiuti solidi in ingresso</p>	<p>di tracciabilità, giacenze e quantità in maniera istantanea, relativamente all'ubicazione presso l'impianto sarà possibile individuarne il settore di conferimento.</p> <p>d È istituito un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita, descritto nel Sistema di Gestione Integrato Qualità- Ambiente, controllato periodicamente ed accreditato con ICIM Spa;</p> <p>e Viene sempre applicata la divisione dei rifiuti distinti per CER;</p> <p>f La compatibilità viene garantita attraverso le analisi di rito e l'omogeneità delle caratteristiche stesse;</p> <p>g Viene sempre effettuata la cernita dei rifiuti solidi estranei in ingresso attraverso i sistemi disponibili di vagliatura e deferrizzazione del materiale;</p>
<p>3</p>	<p>Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:</p> <p>i) informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni; b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni; <p>ii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità; c) dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr. BAT 52); <p>iii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e 	<p>il SGI (Q-A) prevede la predisposizione di procedure gestionali, di manutenzione e di un Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC). Nel PMC adottato sono riportati i dati relativi ai flussi delle acque reflue e scarichi gassosi che comprende tutte le informazioni richieste dagli Enti di controllo e che caratterizzano gli stessi.</p> <p>In particolare per l'emissione E1 autorizzata presso l'impianto si hanno:</p> <p>i) informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti attraverso le analisi degli stessi, schema del processo di trattamento sia dei rifiuti che dell'emissione gassosa.</p> <p>ii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue generate dalle condense o eventuali sversamenti accidentali attraverso le analisi della soluzione acquosa destinata a smaltimento presso terzi impianti. Le acque dei piazzali, con scarico su corpo recettore superficiale dopo passaggio nella vasca di depurazione (dissabbiatura e desoleazione), sono monitorate anche con i parametri a lato riportati.</p> <p>iii) sono riportate nei verbali di campionamento dell'emissione E1 le informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti

		<p>loro variabilità; c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività; d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).</p>		<p>(ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità; c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività (tale parametro attualmente non disponibile verrà implementato); d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (polveri).</p>
	4	<p>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.</p> <p>a Ubicazione ottimale del deposito. Le tecniche comprendono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua ecc., 2 ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio, che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe all'interno del sito). <p>b Adeguatezza della capacità del deposito. Sono adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di trattamento, - il quantitativo di rifiuti depositati viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito, - il tempo massimo di permanenza. 	AP	<p>Il deposito dei rifiuti già autorizzati, rispetta le indicazioni previste nella BAT:</p> <ol style="list-style-type: none"> i) essendo impianto già esistente, è collocato in posizione mediata rispetto ai recettori sensibili quali residenze e corsi d'acqua; j) le movimentazioni sono ridotte al minimo essendo lo staccaggio dei rifiuti posto in prossimità della sezione di trattamento stessa; k) le capacità massime autorizzate sono costantemente verificate e non vengono mai superate; l) il controllo sulle quantità di messa in riserva (R13) sono costantemente monitorate; m) anche il tempo di permanenza è sempre verificato e non supera mai le indicazioni stabilite dalle leggi e regolamenti;
	5	<p>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.</p>	AP	<p>Il personale della Delca Energy, nella movimentazione dei carichi per il trasferimento degli stessi, attua le procedure e le lavorazioni predisposte e verificate periodicamente dall'Azienda.</p>
Monitoring	6	<p>Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti</p>	AP	<p>La Delca Energy adotta una procedura che monitora puntualmente le acque</p>

Monitoraggio		nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).		reflue, sia che esse siano avviate a smaltimento, che le acque trattate e scaricate sul corpo recettore superficiale. Le procedure verranno implementate effettuando analisi e monitoraggio (attualmente previste sul solo pozzetto fiscale di prelievo) anche all'ingresso delle vasche di trattamento.
	7	La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	AP	Non ci sono emissioni particolari in ambiente acquatico se non per gli scarichi delle acque meteoriche dilavanti. L'impianto monitora costantemente le emissioni nell'acqua, determinate esclusivamente dai due scarichi delle acque meteoriche dilavanti, effettuando un monitoraggio costante delle stesse in sintonia con le norme vigenti, viene pertanto eseguito un monitoraggio periodico annuale sulle caratteristiche delle acque di scarico su corpo recettore superficiale.
	8	La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	AP	Nell'impianto Delca Energy vi è un'unica emissione convogliata in atmosfera, denominate E1, ed autorizzata dalla Regione Toscana. Come da prescrizioni degli Enti vengono costantemente monitorati i seguenti parametri secondo le indicazioni EN-BAT: n) polveri; o) H2S; p) NH3; Oltre a: q) COT (Carbonio Organico Totale); r) SOV (diverse classi); La frequenza del monitoraggio avviene già con frequenza semestrale in accordo alle disposizione delle stesse BAT conclusions
	9	La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	NA	Non applicabile all'impianto DELCA ENERGY SRL

	10	La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.	AP	Le emissioni di eventuali odori, vengono monitorate e descritte nell'allegato piano di monitoraggio, ed, attesa la non criticità o molestia degli stessi, è basata sulla percezione umana degli stessi odori.
	11	La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.	AP	La Società Delca Energy, effettua il monitoraggio annuale del consumo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue, tali dati vengono anche registrati in appositi documenti e riportati nella dichiarazione ambientale annuale essendo la Società Delca Energy attestata "EMAS".
Emissions to air Emissioni in atmosfera	12	<p>Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a un protocollo contenente azioni e scadenze, b un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10, c un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze, d un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione. 	AP	Le emissioni odorigene non sono valuate come parametro critico all'interno dell'impianto, tuttavia al fine di prevenire eventuali fenomeni odorigeni la Società si è dotata di un sistema di trattamento aria, all'interno del capannone, con scrubber doppio stadio e si doterà di un ulteriore sistema di nebulizzazione perimetrale alla tettoia, con portate variabili in modo da neutralizzare l'effetto di particolari fenomeni ventosi essendo tuttavia la zona non particolarmente esposta ai venti.
	13	<p>Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> b.a Ridurre al minimo i tempi di permanenza <ul style="list-style-type: none"> a.i Ridurre al minimo il tempo di permanenza in deposito o nei sistemi di movimentazione dei rifiuti (potenzialmente) odorigeni (ad esempio 	AP	<p>La Società si è attivata, al fine di neutralizzare o contenere le eventuali emissioni di odori, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> s) la minima permanenza in deposito o messa in riserva dei rifiuti che dovessero presentare emissioni odorigene percepibili; t) la perimetrazione, del deposito dei rifiuti in arrivo, tramite sistemi di nebulizzazione; u) l'eventuale confezionamento mediante pellicola resistente UV sia dei

	<p>nelle tubazioni, nei serbatoi, nei contenitori), in particolare in condizioni anaerobiche. Se del caso, si prendono provvedimenti adeguati per l'accettazione dei volumi di picco stagionali di rifiuti. Applicabile solo ai sistemi aperti.</p> <p>b.b Uso di trattamento chimico</p> <p>b.i Uso di sostanze chimiche per distruggere o ridurre la formazione di composti odorigeni (ad esempio per l'ossidazione o la precipitazione del solfuro di idrogeno). Non applicabile se può ostacolare la qualità desiderata del prodotto in uscita.</p> <p>b.c Ottimizzare il trattamento aerobico</p> <p>c.i In caso di trattamento aerobico di rifiuti liquidi a base acquosa, può comprendere: — uso di ossigeno puro, — rimozione delle schiume nelle vasche, — manutenzione frequente del sistema di aerazione. In caso di trattamento aerobico di rifiuti che non siano rifiuti liquidi a base acquosa, cfr. BAT 36.</p>		<p>rifiuti in ingresso che dei prodotti del ciclo di trattamento;</p> <p>v) il trattamento incondizionato, per l'intero volume d'aria del capannone ove i rifiuti vengono avviati a recupero, tramite scrubber bi-stadio (chimico-fisico ed ossidativo) che provvede al trattamento del volume d'aria per tutta la durata di esercizio giornaliero.</p> <p>w) Inoltre verranno istituite procedure per l'uso di sostanze chimiche, al fine di ridurre la formazione di eventuali composti odorigeni.</p>
<p>14</p>	<p>Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.</p> <p>h Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse. Le tecniche comprendono: — progettare in modo idoneo la disposizione delle tubazioni (ad esempio riducendo al minimo la lunghezza dei tubi, diminuendo il numero di flange e valvole, utilizzando raccordi e tubi saldati), — ricorrere, di preferenza, al trasferimento per gravità invece che mediante pompe, e limitare l'altezza di caduta del materiale, f limitare la velocità della circolazione, g uso di barriere frangivento.</p> <p>b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità Le</p>	<p>AP</p>	<p>Presso l'impianto Delca Energy non ci sono particolare fonti diffuse di polveri, composti organici e odori oggetto di valutazione; tuttavia la Società ha provveduto a realizzare accorgimenti ed apprestamenti ambientali atti a prevenire ed eventualmente confinare tale eventuale problematica, provvedendo essenzialmente ad adottare i seguenti accorgimenti dettati da una combinazione delle tecniche indicate nella BAT stessa:</p> <p>x) limitazione nella movimentazione di scarico dei materiali, generalmente non è prevista la caduta ma l'uso di fork-lift per il prelievo da mezzo su ruote ed il successivo scarico in apposita area;</p> <p>y) accurata pulizia delle aree di circolazione e stoccaggio;</p> <p>z) perimetro è dotato di barriera verde;</p> <p>aa) trattamento dei rifiuti destinati al recupero in capannone dedicato dotato di trattamento aria localizzato ed ambientale, mantenuto in costante depressione e dotato di impianto di trattamento aria realizzato con un filtro a maniche autopulente e scrubber bi-stadio prima dell'emissione convogliata in atmosfera;</p> <p>ab) altresì sotto la tettoia è prevista un sistema di nebulizzazione perimetrale dei rifiuti in deposito (R13)</p>

tecniche comprendono:

- valvole a doppia tenuta o apparecchiature altrettanto efficienti,
- h guarnizioni ad alta integrità (ad esempio guarnizioni spirometalliche, giunti ad anello) per le applicazioni critiche,
- i pompe/compressori/agitatori muniti di giunti di tenuta meccanici anziché di guarnizioni,
- j pompe/compressori/agitatori ad azionamento magnetico,
- k adeguate porte d'accesso ai manicotti di servizio, pinze perforanti, teste perforanti (ad esempio per degassare RAEE contenenti VFC e/o VHC). Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata ai requisiti di funzionamento.

c. Prevenzione della corrosione Le tecniche comprendono:

- l selezione appropriata dei materiali da costruzione,
- m rivestimento interno o esterno delle apparecchiature e verniciatura dei tubi con inibitori della corrosione.

d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse Le tecniche comprendono:

- n deposito, trattamento e movimentazione dei rifiuti e dei materiali che possono generare emissioni diffuse in edifici e/o apparecchiature al chiuso (ad esempio nastri trasportatori),
- o mantenimento a una pressione adeguata delle apparecchiature o degli edifici al chiuso,
- p raccolta e invio delle emissioni a un adeguato sistema di abbattimento (cfr. sezione 6.1) mediante un sistema di estrazione e/o aspirazione dell'aria in prossimità delle fonti di emissione.

e. Bagnatura. Bagnare, con acqua o nebbia, le potenziali fonti di emissioni di polvere diffuse (ad esempio depositi di rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione all'aperto).

f. Manutenzione Le tecniche comprendono:

- garantire l'accesso alle apparecchiature che potrebbero presentare perdite,
- q controllare regolarmente attrezzature di protezione quali tende lamellari, porte ad azione rapida.

		<p>g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti Comprende tecniche quali la pulizia regolare dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.), nastri trasportatori, apparecchiature e contenitori.</p> <p>h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair) Cfr. la sezione 6.2. Se si prevedono emissioni di composti organici viene predisposto e attuato un programma di rilevazione e riparazione delle perdite, utilizzando un approccio basato sul rischio tenendo in considerazione, in particolare, la progettazione degli impianti oltre che la quantità e la natura dei composti organici in questione.</p>		
	15	<p>La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito.</p>	NA	Non applicabile all'impianto DELCA ENERGY SRL
	16	<p>Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito. Tecnica Descrizione Applicabilità</p> <p>a. Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia</p>	NA	Non applicabile all'impianto DELCA ENERGY SRL

		<p>Ottimizzazione dell'altezza e della pressione, dell'assistenza mediante vapore, aria o gas, del tipo di beccucci dei bruciatori ecc. - al fine di garantire un funzionamento affidabile e senza fumo e una combustione efficiente del gas in eccesso. Generalmente applicabile alle nuove torce. Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata, ad esempio, alla disponibilità di tempo per la manutenzione.</p> <p>b. Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia Include un monitoraggio continuo della quantità di gas destinati alla combustione in torcia. Può comprendere stime di altri parametri [ad esempio composizione del flusso di gas, potere calorifico, coefficiente di assistenza, velocità, portata del gas di spurgo, emissioni di inquinanti (ad esempio NOx, CO, idrocarburi), rumore]. La registrazione delle operazioni di combustione in torcia solitamente ne include la durata e il numero e consente di quantificare le emissioni e, potenzialmente, di prevenire future operazioni</p>		
<p>Noise and vibrations</p> <p>Rumore e Vibrazioni</p>	17	<p>Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate; • un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni; • un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze; • un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione. 	AP	<p>La Società, nel documento di valutazioni rischi, ha esaminato e regolamentato le operazioni relative alla fase produttiva, in relazione a vibrazioni e rumore, per la salute dei lavoratori, definendo gli opportuni dispositivi di protezione individuale e l'esposizione ai macchinari presenti. Inoltre, viene eseguita periodicamente una valutazione acustica da parte di tecnico competente in acustica ambientale ed inserito nelle relative liste provinciali, per il livello acustico .</p> <p>Tutte le emissioni acustiche sono valuate nel rispetto della normativa vigente in rapporto sia alla salute dei lavoratori che ai recettori sensibili prossimi all'impianto.</p> <p>Sono state eseguite varie campagne di misurazioni fonometriche negli anni; le più recenti (2017-2018) che non hanno mostrato superamenti dei limiti da PCCA; verranno ripetute ad ogni esigenza impiantistica e come da PMC.</p> <p>Si specifica pertanto che non esistono criticità per tali aspetti, che sono costantemente monitorati secondo un protocollo interno nonché secondo DVR adottato.</p>
	18	<p>Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una</p>	AP	<p>Al fine di prevenire e contenere le emissioni di rumore e vibrazioni, per l'impianto esistente, vengono adottati una serie di accorgimenti tecnici che</p>

		<p>combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici. I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici. Per gli impianti esistenti, la rilocalizzazione delle apparecchiature e delle entrate o delle uscite degli edifici è subordinata alla disponibilità di spazio e ai costi.</p> <p>b. Misure operative. Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. ispezione e manutenzione delle apparecchiature ii. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile; iii. apparecchiature utilizzate da personale esperto; iv. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile; v. misure di contenimento del rumore durante le attività di manutenzione, circolazione, movimentazione e trattamento. <p>c. Apparecchiature a bassa rumorosità Possono includere motori a trasmissione diretta, compressori, pompe e torce.</p> <p>d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. fono-riduttori, ii. isolamento acustico e vibrazionale delle apparecchiature, iii. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose, iv. insonorizzazione degli edifici. Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio. <p>e. Attenuazione del rumore È possibile ridurre la propagazione del rumore inserendo barriere fra emittenti e riceventi (ad esempio muri di protezione, terrapieni ed edifici).</p>	<p>consistono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> ac) uso di macchinari dotati di dispositivi di contenimento del rumore ed isolamento dalle vibrazioni; ad) uso prevalente delle operazioni di trattamento e recupero effettuate all'interno del capannone con porte chiuse anche al fine di mantenere l'ambiente in depressione; ae) personale debitamente addestrato e formato; af) attività che verrà svolta dalle ore 7 am alle ore 10 pm e non in orario notturno; ag) barriere verdi perimetrali al complesso impiantistico
<p>Emissions to water</p> <p>Emissioni nell'acqua</p>	<p>19</p>	<p>Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. Gestione dell'acqua Il consumo di acqua viene ottimizzato mediante misure che possono comprendere:</p>	<p>AP</p> <p>L'impianto DELCA ENERGY SRL, non risulta un impianto ad elevato consumo di acqua, il cui utilizzo principale risiede principalmente nell'uso domestico delle stesse (WC-docce).</p> <p>Tuttavia la Società, si rileva, che è già dotata delle seguenti combinazioni di apprestamenti, al fine di prevenire o ridurre le emissioni nel suolo o nell'acqua:</p>

	<p>r piani per il risparmio idrico (ad esempio definizione di obiettivi di efficienza idrica, flussogrammi e bilanci di massa idrici),</p> <p>s uso ottimale dell'acqua di lavaggio (ad esempio pulizia a secco invece che lavaggio ad acqua, utilizzo di sistemi a grilletto per regolare il flusso di tutte le apparecchiature di lavaggio),</p> <p>t riduzione dell'utilizzo di acqua per la creazione del vuoto (ad esempio ricorrendo all'uso di pompe ad anello liquido, con liquidi a elevato punto di ebollizione).</p> <p>b. Ricircolo dell'acqua I flussi d'acqua sono rimessi in circolo nell'impianto, previo trattamento se necessario. Il grado di riciclo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio composti odorigeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio al contenuto di nutrienti). Generalmente applicabile</p> <p>c. Superficie impermeabile A seconda dei rischi che i rifiuti presentano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, la superficie dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ad esempio aree di ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione) è resa impermeabile ai liquidi in questione.</p> <p>d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi A seconda dei rischi posti dai liquidi contenuti nelle vasche e nei serbatoi in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, le tecniche comprendono: — sensori di troppopieno,</p> <p>u condutture di troppopieno collegate a un sistema di drenaggio confinato (vale a dire al relativo sistema di contenimento secondario o a un altro serbatoio),</p> <p>v vasche per liquidi situate in un sistema di contenimento secondario idoneo; il volume è normalmente dimensionato in modo che il sistema di contenimento secondario possa assorbire lo sversamento di contenuto dalla vasca più grande,</p> <p>w isolamento di vasche, serbatoi e sistema di contenimento secondario (ad esempio attraverso la chiusura delle valvole).</p> <p>e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti A seconda dei rischi che comportano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte</p>	<p>ah) superficie impermeabile per tutte le aree sensibili dell'impianto;</p> <p>ai) copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti evitando così la contaminazione del suolo e/o dell'acqua; i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate;</p> <p>aj) segregazione dei flussi di acque. Le AMD (acque meteoriche dilavanti) sono raccolte, e trattate in continuo, separatamente, sulla base del tenore delle sostanze inquinanti contenute e della combinazione di tecniche di trattamento utilizzate. In particolare, i flussi di acque reflue, provenienti dall'area dell'impianto esterno di trattamento aria, e dalla tettoia, vengono segregati, da quelli delle AMD, per essere avviate ad impianti terzi per lo smaltimento;</p> <p>ak) l'acqua piovana che cade sulle aree di deposito non coperte (piazze esterni dedicati al deposito delle presse imballate e rivestite con pellicola plastica resistente UV), è raccolta nelle infrastrutture di drenaggio insieme alle acque meteoriche, ed inviate al trattamento in continuo delle AMD stesse;</p> <p>al) adeguata manutenzione e controllo periodico delle reti di collettamento delle acque meteoriche e pozzetti ciechi a tenuta stagna.</p>
--	---	---

per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate. L'applicabilità può essere limitata se vengono depositati o trattati volumi elevati di rifiuti (ad esempio trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici).

f. La segregazione dei flussi di acque Ogni flusso di acque (ad esempio acque di dilavamento superficiali, acque di processo) è raccolto e trattato separatamente, sulla base del tenore in sostanze inquinanti e della combinazione di tecniche di trattamento utilizzate. In particolare i flussi di acque reflue non contaminati vengono segregati da quelli che necessitano di un trattamento. Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di raccolta delle acque.

g. Adeguate infrastrutture di drenaggio L'area di trattamento dei rifiuti è collegata alle infrastrutture di drenaggio. L'acqua piovana che cade sulle aree di deposito e trattamento è raccolta nelle infrastrutture di drenaggio insieme ad acque di lavaggio, fuoriuscite occasionali ecc. e, in funzione dell'inquinante contenuto, rimessa in circolo o inviata a ulteriore trattamento..

h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite Il regolare monitoraggio delle perdite potenziali è basato sul rischio e, se necessario, le apparecchiature vengono riparate. L'uso di componenti interrati è ridotto al minimo. Se si utilizzano componenti interrati, e a seconda dei rischi che i rifiuti contenuti in tali componenti comportano per la contaminazione del suolo e/o delle acque, viene predisposto un sistema di contenimento secondario per tali componenti.

i. Adeguata capacità di deposito temporaneo Si predispone un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali, utilizzando un approccio basato sul rischio (tenendo ad esempio conto della natura degli inquinanti, degli effetti del trattamento delle acque reflue a valle e dell'ambiente ricettore). Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo è possibile solo dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo).

	20	<p>Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate nella BAT medesima.</p>	AP	<p>L'impianto DELCA ENERGY SRL di Vicopisano è dotato di due vasche di trattamento delle AMD derivanti dai piazzali, entrambe con trattamento primario dedicato per la separazione fisica delle particelle grossolane e la separazione di oli o idrocarburi, attraverso filtri a coalescenza.</p>
<p>Emissions from accidents and incidents</p> <p>Emissioni da inconvenienti e incidenti</p>	21	<p>Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).</p> <p>a. Misure di protezione Le misure comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> — protezione dell'impianto da atti vandalici, — sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione, — accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza. <p>b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti Sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza.</p> <p>c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> — un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni, — le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti. 	AP	<p>Ai fini della prevenzione e limitazione di inconvenienti/incidenti a carattere ambientale, la Delca Energy sr, adotta I seguenti criteri:</p> <p>a. Misure di protezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> — protezione dell'impianto da atti vandalici garantite attraverso la perimetrazione totale del sito, — sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione, garantito attraverso il sistema antincendio di cui alla SCIA prot. N. 13286 del 24/10/2018 e successive C.P.I. dell'11/12/2018 prot. N. 43352 — accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza attraverso il distacco della energia elettrica e sistema di videosorveglianza; <p>b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti. La Società ha istituito e definito procedure e disposizioni tecniche per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza.</p> <p>c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> — è presente un registro/diario di tutti gli eventuali incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni, — viene effettuata periodica formazione ed eseguito il Piano delle Emergenze con regolare cadenza al fine di verificarla e la rispondenza del personale alle emergenze.

<p>Material efficiency Efficienza nell'uso dei materiali</p>	<p>22</p>	<p>Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.</p> <p>Descrizione Per il trattamento dei rifiuti si utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali (ad esempio: rifiuti di acidi o alcali vengono utilizzati per la regolazione del pH; ceneri leggere vengono utilizzate come agenti leganti).</p> <p>Applicabilità Alcuni limiti di applicabilità derivano dal rischio di contaminazione rappresentato dalla presenza di impurità (ad esempio metalli pesanti, POP, sali, agenti patogeni) nei rifiuti che sostituiscono altri materiali. Un altro limite è costituito dalla compatibilità dei rifiuti che sostituiscono altri materiali con i rifiuti in ingresso (cfr. BAT 2).</p>	<p>NA</p>	<p>Non applicabile all'impianto DELCA ENERGY SRL</p>
<p>Energy efficiency Efficienza energetica</p>	<p>23</p>	<p>Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. Piano di efficienza energetica Nel piano di efficienza energetica si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio, consumo specifico di energia espresso in kWh/tonnellata di rifiuti trattati) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.</p> <p>b. Registro del bilancio energetico Nel registro del bilancio energetico si riportano il consumo e la produzione di energia (compresa l'esportazione) suddivisi per tipo di fonte (ossia energia elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, combustibili solidi convenzionali e rifiuti). I dati comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) informazioni sul consumo di energia in termini di energia erogata; ii) informazioni sull'energia esportata dall'installazione; iii) informazioni sui flussi di energia (ad esempio, diagrammi di Sankey o bilanci energetici) che indichino il modo in cui l'energia è usata nel processo. Il registro del bilancio energetico è adeguato alle specificità del trattamento dei 	<p>NA</p>	<p>Non applicabile all'impianto DELCA ENERGY SRL</p>

		rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.		
Reuse of packaging Riutilizzo degli imballaggi	24	<p>Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).</p> <p>Descrizione Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, sono riutilizzati per collocarvi rifiuti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute. Se necessario, prima del riutilizzo gli imballaggi sono sottoposti a un apposito trattamento (ad esempio, ricondizionati, puliti).</p>	AP	<p>Gli imballaggi plastici, se privi di sostanze pericolose o contaminati da altre sostanze, generalmente vengono re-immessi, nel ciclo di lavorazione ed avviati a recupero.</p> <p>Altri tipi di imballaggi, pallet, contenitori o fusti, sono definiti irrilevanti per la Società e non oggetto di specifiche valutazioni.</p>
General BAT conclusions for the mechanical treatment of waste Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti (Emissioni nell'atmosfera)	25	<p>Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. Ciclone Cfr. la sezione 6.1. I cicloni sono usati principalmente per una prima separazione delle polveri grossolane. Generalmente applicabile</p> <p>b. Filtro a tessuto Cfr. la sezione 6.1. La tecnica può non essere applicabile ai condotti di aria esausta direttamente collegati ai frantumatori se non è possibile attenuare gli effetti della deflagrazione sul filtro a tessuto (ad esempio, mediante valvole di sfogo della pressione)</p> <p>c. Lavaggio a umido (wet scrubbing) Cfr. la sezione 6.1.</p> <p>d. Iniezione d'acqua nel frantumatore I rifiuti da frantumare sono bagnati iniettando acqua nel frantumatore. La quantità d'acqua iniettata è regolata in funzione della quantità di rifiuti frantumati (monitorabile mediante l'energia consumata dal motore del frantumatore). Gli scarichi gassosi che contengono polveri residue sono inviati al ciclone e/o allo</p>	AP	<p>L'impianto DELCA ENERGY SRL, al fine di ridurre le emissioni di polveri in atmosfera, adotta un sistema combinato di accorgimenti, applicato al sistema di trattamento meccanico dei rifiuti consistente essenzialmente in:</p> <p>am) trattamento-recupero che avviene esclusivamente in area dedicata, (capannone) depressurizzata attraverso un sistema di aspirazione costante, con sistema di trattamento aria consistente in aspirazioni localizzate sui trituratorini ed aspirazione ambientale diffusa sull'intero volume.</p> <p>an) L'aria aspirata viene interamente convogliata in un filtro a maniche autopulente e successivamente ad uno scrubber (wet-scrubbing doppio stadio) prima di essere immessa in atmosfera.</p>
	26	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva e prevenire	NA	Non applicabile all'impianto DELCA ENERGY SRL

	<p>le emissioni dovute a inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14 g e tutte le seguenti tecniche:</p> <p>a. attuazione di una procedura d'ispezione dettagliata dei rifiuti in balle prima della frantumazione;</p> <p>b. rimozione e smaltimento in sicurezza degli elementi pericolosi presenti nel flusso di rifiuti in ingresso (ad esempio, bombole di gas, veicoli a fine vita non decontaminati, RAEE non decontaminati, oggetti contaminati con PCB o mercurio, materiale radioattivo);</p> <p>c. trattamento dei contenitori solo quando accompagnati da una dichiarazione di pulizia.</p>		
<p>BAT conclusions for the mechanical treatment in shredders of metal waste</p> <p>Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico nei frantumatori di rifiuti metallici</p>	<p>27 Al fine di prevenire le deflagrazioni e ridurre le emissioni in caso di deflagrazione, la BAT consiste nell'applicare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito.</p> <p>a. Piano di gestione in caso di deflagrazione Il piano si articola in: — un programma di riduzione delle deflagrazioni inteso a individuarne la o le fonti e ad attuare misure preventive delle deflagrazioni, ad esempio ispezione dei rifiuti in ingresso di cui alla BAT 26a, rimozione degli elementi pericolosi di cui alla BAT 26b, — una rassegna dei casi di deflagrazione verificatisi e delle azioni correttive intraprese, e divulgazione delle conoscenze sulle deflagrazioni, — un protocollo d'intervento in caso di deflagrazione. Generalmente applicabile</p> <p>b. Serrande di sovrappressione Sono installate serrande di sovrappressione per ridurre le onde di pressione prodotte da deflagrazioni che altrimenti causerebbero gravi danni e conseguenti emissioni.</p> <p>c. Pre-frantumazione Uso di un frantumatore a bassa velocità installata a monte del frantumatore principale. Generalmente applicabile nei nuovi impianti, in funzione del materiale in ingresso. Applicabile negli impianti sottoposti a modifiche sostanziali in cui sia stato comprovato un alto</p>	<p>NA</p>	<p>Non applicabile all'impianto DELCA ENERGY SRL</p>

	28	<p>Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nel mantenere stabile l'alimentazione del frantumatore.</p> <p>Descrizione Il frantumatore è alimentato in maniera uniforme evitando interruzioni o sovraccarichi per non causare arresti e riavvii indesiderati.</p>	NA	Non applicabile all'impianto DELCA ENERGY SRL
<p>BAT conclusions for the treatment of WEEE containing VFCs and/or VHCs</p> <p>Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC</p>	29	<p>Al fine di prevenire le emissioni di composti organici nell'atmosfera o, se ciò non è possibile, di ridurle, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d, la BAT 14 h e nell'utilizzare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito.</p> <p>a. Eliminazione e cattura ottimizzate dei refrigeranti e degli oli Tutti i refrigeranti e gli oli sono eliminati dai RAEE contenenti VFC e/o VHC e catturati da un sistema di aspirazione a vuoto (che riesce ad eliminare, ad esempio, almeno il 90 % del refrigerante). I refrigeranti sono separati dagli oli e gli oli sono degassati. La quantità d'olio che resta nel compressore è ridotta al minimo (in modo che non vi siano perdite dal compressore).</p> <p>b. Condensazione criogenica Gli scarichi gassosi contenenti composti organici quali VFC/VHC sono convogliati in un'unità di condensazione criogenica in cui sono liquefatti (per la descrizione cfr. sezione 6.1). Il gas liquefatto è depositato in serbatoi pressurizzati per sottoporlo a ulteriore trattamento.</p> <p>c. Adsorbimento Gli scarichi gassosi contenenti composti organici quali VFC/VHC sono convogliati in sistemi di adsorbimento (per la descrizione cfr. sezione 6.1). Il carbone attivo esaurito è rigenerato con aria calda pompata nel filtro per desorbire i composti organici. In seguito lo scarico gassoso di rigenerazione è compresso e raffreddato per liquefare i composti organici (in alcuni casi mediante condensazione criogenica). Il gas liquefatto è in seguito depositato in serbatoi pressurizzati. I restanti scarichi gassosi risultanti dalla fase di compressione sono di norma reintrodotti nel sistema di adsorbimento per rendere minime le emissioni di VFC/VHC.</p>	NA	Non applicabile all'impianto DELCA ENERGY SRL
	30	Per prevenire le emissioni dovute alle esplosioni che si verificano	NA	Non applicabile all'impianto DELCA ENERGY SRL

		<p>durante il trattamento di RAEE contenenti VFC e/o VHC la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche seguenti.</p> <p>a. Atmosfera inerte Iniettando gas inerte (ad esempio, azoto), la concentrazione di ossigeno nell'apparecchiatura chiusa (ad esempio, frantumatori, trituratori, collettori di polveri e schiume) è ridotta (ad esempio, al 4 % in volume).</p> <p>b. Ventilazione forzata Con la ventilazione forzata la concentrazione di idrocarburi nell'apparecchiatura chiusa (ad esempio, frantumatori, trituratori, collettori</p>		
<p>BAT conclusions for the mechanical treatment of waste with calorific value</p> <p>Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico</p>	<p>31</p>	<p>Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. Cfr. la sezione 6.1</p> <p>a. Adsorbimento. b. Biofiltro c. Ossidazione termica d. Lavaggio a umido (wet scrubbing)</p>	<p>AP</p>	<p>L'impianto Delca Energy srl, trattando rifiuti che hanno un potere calorifero caratteristico, applica già la BAT 14 essendo il capannone, dedicato al recupero e trattamento dei rifiuti, dotato di sistema trattamento aria con terminale filtro a maniche e scrubber; mentre verrà predisposto un sistema di nebulizzazione perimetrale alla tettoia, con riferimento alla BAT 14d, per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse.</p>
<p>BAT conclusions for the mechanical treatment of WEEE containing mercury</p> <p>Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio</p>	<p>32</p>	<p>Al fine di ridurre le emissioni di mercurio nell'atmosfera, la BAT consiste nel raccogliere le emissioni di mercurio alla fonte, inviarle al sistema di abbattimento e monitorarle adeguatamente</p> <p>Descrizione Sono incluse tutte le seguenti misure: — l'apparecchiatura utilizzata per trattare i RAEE contenenti mercurio è chiusa, a pressione negativa e collegata a un sistema di ventilazione forzata locale (LEV), — lo scarico gassoso proveniente dai processi è trattato con tecniche di depolverazione quali cicloni, filtri a tessuto e filtri HEPA, seguite da adsorbimento su carbone attivo (cfr. sezione 6.1), — monitoraggio dell'efficienza del trattamento dello scarico gassoso, — misura frequente (ad esempio, a cadenza settimanale) dei livelli di</p>	<p>NA</p>	<p>Non applicabile all'impianto DELCA ENERGY SRL</p>

		mercurio nelle aree di trattamento e di deposito per rilevare potenziali fughe del minerale.		
<p>General BAT conclusions for the biological treatment of waste</p> <p>Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti</p>	33	<p>Per ridurre le emissioni di odori e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel selezionare i rifiuti in ingresso</p> <p>Descrizione</p> <p>La tecnica consiste nel compiere la preaccettazione, l'accettazione e la cernita dei rifiuti in ingresso (cfr. BAT 2) in modo da garantire che siano adatti al trattamento, ad esempio in termini di bilancio dei nutrienti, umidità o composti tossici che possono ridurre l'attività biologica.</p>	NA	Non applicabile all'impianto DELCA ENERGY SRL
	34	<p>Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, incluso H₂S e NH₃, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. Adsorbimento Cfr. la sezione 6.1.</p> <p>b. Biofiltro Cfr. la sezione 6.1. Se il tenore di NH₃ è elevato (ad esempio, 5–40 mg/Nm³) può essere necessario pretrattare lo scarico gassoso prima della biofiltrazione (ad esempio, con uno scrubber ad acqua o con soluzione acida) per regolare il pH del mezzo e limitare la formazione di N₂O nel biofiltro. Taluni altri composti odorigeni (ad esempio, i mercaptani, l'H₂S) possono acidificare il mezzo del biofiltro e richiedono l'uso di uno scrubber ad acqua o con soluzione alcalina per pretrattare lo scarico gassoso prima della biofiltrazione.</p> <p>c. Filtro a tessuto Cfr. la sezione 6.1. Il filtro a tessuto è utilizzato nel trattamento meccanico biologico dei rifiuti.</p> <p>d. Ossidazione termica Cfr. la sezione 6.1.</p> <p>e. Lavaggio a umido (wet scrubbing) Cfr. la sezione 6.1. Si utilizzano scrubber ad acqua o con soluzione acida o alcalina, combinati con un biofiltro, ossidazione termica o adsorbimento su carbone attivo.</p>	NA	Non applicabile all'impianto DELCA ENERGY SRL
	35	<p>Al fine di ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche di seguito indicate.</p> <p>a. Segregazione dei flussi di acque Il percolato che fuoriesce dai cumuli</p>	NA	Non applicabile all'impianto DELCA ENERGY SRL

		<p>di compost e dalle andane è segregato dalle acque di dilavamento superficiale (cfr. BAT 19f).</p> <p>b. Ricircolo dell'acqua Ricircolo dei flussi dell'acqua di processo (ad esempio, dalla disidratazione del digestato liquido nei processi anaerobici) o utilizzo per quanto possibile di altri flussi d'acqua (ad esempio, l'acqua di condensazione, lavaggio o dilavamento superficiale). Il grado di ricircolo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio metalli pesanti, sali, patogeni, composti odorigeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio contenuto di nutrienti).</p> <p>c. Riduzione al minimo della produzione di percolato Ottimizzazione del tenore di umidità dei rifiuti allo scopo di ridurre al minimo la produzione di percolato.</p>		
BAT conclusions for the aerobic treatment of waste Conclusioni sulle BAT per il trattamento aerobico dei rifiuti	36	<p>Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi</p> <p>Monitoraggio e/o controllo dei principali parametri dei rifiuti e dei processi, tra i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> x caratteristiche dei rifiuti in ingresso (ad esempio, rapporto C/N, granulometria), y temperatura e tenore di umidità in diversi punti dell'andana, z aerazione dell'andana (ad esempio, tramite la frequenza di rivoltamento dell'andana, concentrazione di O2 e/o CO2 nell'andana, temperatura dei flussi d'aria in caso di aerazione forzata), aa porosità, altezza e larghezza dell'andana. 	NA	Non applicabile all'impianto DELCA ENERGY SRL
	37	<p>Per ridurre le emissioni diffuse di polveri, odori e bioaerosol nell'atmosfera provenienti dalle fasi di trattamento all'aperto, la BAT consiste nell'applicare una o entrambe le tecniche di seguito indicate.</p> <p>a. Copertura con membrane semipermeabili Le andane in fase di biossidazione accelerata sono coperte con membrane semipermeabili.</p> <p>b. Adeguamento delle operazioni alle condizioni meteorologiche Sono comprese tecniche quali:</p>	NA	Non applicabile all'impianto DELCA ENERGY SRL

		<p>—tenere conto delle condizioni e delle previsioni meteorologiche al momento d'intraprendere attività importanti all'aperto. Ad esempio, evitare la formazione o il rivoltamento delle andane o dei cumuli, il vaglio o la triturazione quando le condizioni meteorologiche sono sfavorevoli alla dispersione delle emissioni (ad esempio, con vento troppo debole, troppo forte o che spira in direzione di recettori sensibili);</p> <p>—orientare le andane in modo che la minore superficie possibile del materiale in fase di compostaggio sia esposta al vento predominante per ridurre la dispersione degli inquinanti dalla superficie delle andane. Le andane e i cumuli sono di preferenza situati nel punto più basso del sito.</p>		
<p>BAT conclusions for the anaerobic treatment of waste</p> <p>Conclusioni sulle BAT per il trattamento anaerobico dei rifiuti</p>	<p>38</p>	<p>Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi</p> <p>Attuazione di un sistema di monitoraggio manuale e/o automatico per:</p> <p>bb assicurare la stabilità del funzionamento del digestore,</p> <p>cc ridurre al minimo le difficoltà operative, come la formazione di schiuma, che può comportare l'emissione di odori,</p> <p>dd prevedere dispositivi di segnalazione tempestiva dei guasti del sistema che possono causare la perdita di contenimento ed esplosioni. Il sistema di cui sopra prevede il monitoraggio e/o il controllo dei principali parametri dei rifiuti e dei processi, ad esempio:</p> <p>ee pH e alcalinità dell'alimentazione del digestore,</p> <p>ff temperatura d'esercizio del digestore,</p> <p>gg portata e fattore di carico organico dell'alimentazione del digestore,</p> <p>hh concentrazione di acidi grassi volatili (VFA - volatile fatty acids) e ammoniaca nel digestore e nel digestato,</p> <p>ii quantità, composizione (ad esempio, H₂S) e pressione del biogas,</p> <p>jj livelli di liquido e di schiuma nel digestore.</p>	<p>NA</p>	<p>Non applicabile all'impianto DELCA ENERGY SRL</p>
<p>BAT conclusions for the mechanical biological treatment (MBT) of waste</p> <p>Conclusioni sulle</p>	<p>39</p>	<p>Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche di seguito indicate.</p> <p>a. Segregazione dei flussi di scarichi gassosi Separazione del flusso totale degli scarichi gassosi in flussi ad alto e basso tenore di inquinanti, come identificati nell'inventario di cui alla BAT 3. Generalmente applicabile ai nuovi impianti.</p>	<p>NA</p>	<p>Non applicabile all'impianto DELCA ENERGY SRL</p>

<p>BAT per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti</p>		<p>b. Ricircolo degli scarichi gassosi Reimmissione nel processo biologico degli scarichi gassosi a basso tenore di inquinanti seguita dal trattamento degli scarichi gassosi adattato alla concentrazione di inquinanti (cfr. BAT 34). L'uso degli scarichi gassosi nel processo biologico potrebbe essere subordinato alla temperatura e/o al tenore di inquinanti degli scarichi gassosi. Prima di riutilizzare lo scarico gassoso può essere necessario condensare il vapore acqueo ivi contenuto, nel qual caso occorre raffreddare lo scarico gassoso e l'acqua condensata è reimpressa in circolo quando possibile (cfr. BAT 35) o trattata prima di smaltirla.</p>		
<p>BAT conclusions for the physico-chemical treatment of solid and/or pasty waste</p>	<p>40</p>	<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2) Monitoraggio dei rifiuti in ingresso per quanto riguarda, ad esempio: kk il tenore di materia organica, agenti ossidanti, metalli (ad esempio mercurio), sali, composti odorigeni, ll il potenziale di formazione di H₂ quando i residui del trattamento degli effluenti gassosi, ad esempio ceneri leggere, sono mescolati con acqua.</p>	<p>NA</p>	<p>Non applicabile all'impianto DELCA ENERGY SRL</p>
<p>Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi</p>	<p>41</p>	<p>Per ridurre le emissioni di polveri, composti organici e NH₃ nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. Cfr. la sezione 6.1.</p> <p>a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Filtro a tessuto d. Lavaggio a umido (wet scrubbing)</p>	<p>NA</p>	<p>Non applicabile all'impianto DELCA ENERGY SRL</p>
<p>BAT conclusions for the re-refining of waste oil</p>	<p>42</p>	<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)</p>	<p>NA</p>	<p>Non applicabile all'impianto DELCA ENERGY SRL</p>

<p>Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione degli oli usati</p>	<p>Monitoraggio dei rifiuti in ingresso per quanto riguarda il tenore di composti clorurati (ad esempio, solventi clorurati o PCB).</p>		
	<p>43 Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. Recupero di materiali - Uso dei residui organici della distillazione a vuoto, dell'estrazione con solvente, dell'evaporazione a film sottile ecc. in prodotti di asfalto ecc.</p> <p>b. Recupero di energia - Uso dei residui organici della distillazione a vuoto, dell'estrazione con solvente, dell'evaporazione a film sottile ecc. per il recupero di energia.</p>	<p>NA</p>	<p>Non applicabile all'impianto DELCA ENERGY SRL</p>
	<p>44 Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. Cfr. la sezione 6.1.</p> <p>a. Adsorbimento. b. Ossidazione termica c. Lavaggio a umido (wet scrubbing) Cfr. la sezione 6.1.</p> <p>Si applica il BAT-AEL di cui alla sezione 4.5. Per il monitoraggio si veda la BAT 8.</p>	<p>NA</p>	<p>Non applicabile all'impianto DELCA ENERGY SRL</p>
<p>BAT conclusions for the physico-chemical treatment of waste with calorific value</p> <p>Conclusioni sulle</p>	<p>45 Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. Cfr. la sezione 6.1.</p> <p>a. Adsorbimento b. Condensazione criogenica c. Ossidazione termica d. Lavaggio a umido (wet scrubbing)</p> <p>Si applica il BAT-AEL di cui alla sezione 4.5. Per il monitoraggio si veda la</p>	<p>NA</p>	<p>Non applicabile all'impianto DELCA ENERGY SRL</p>

BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico		BAT 8.		
BAT conclusions for the regeneration of spent solvents Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione dei solventi esausti	46	<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva della rigenerazione dei solventi esausti, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. Recupero di materiali I solventi sono recuperati dai residui della distillazione per evaporazione. L'applicabilità è subordinata al fabbisogno di energia, quando eccessivo a fronte della quantità di solvente recuperato.</p> <p>b. Recupero di energia I residui della distillazione sono utilizzati per recuperare energia.</p>	NA	Non applicabile all'impianto DELCA ENERGY SRL
	47	<p>Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. Ricircolo dei gas di processo in una caldaia a vapore I gas di processo provenienti dal condensatore sono inviati alla caldaia a vapore che alimenta l'impianto. Può non essere applicabile al trattamento dei rifiuti di solventi alogenati, per evitare la formazione e l'emissione di PCB e/o PCDD/F.</p> <p>b. Adsorbimento Cfr. la sezione 6.1. L'applicabilità della tecnica è subordinata a considerazioni di sicurezza (ad esempio, i letti di carbone attivo tendono all'autocombustione quando alimentati a chetoni).</p> <p>c. Ossidazione termica Cfr. la sezione 6.1. Per evitare la formazione e l'emissione di PCB e/o PCDD/F.</p> <p>d. Condensazione o condensazione criogenica Cfr. la sezione 6.1.</p> <p>e. Lavaggio a umido (wet scrubbing) Cfr. la sezione 6.1.</p> <p>Si applica il BAT-AEL di cui alla sezione 4.5. Per il monitoraggio si veda la BAT 8.</p>	NA	Non applicabile all'impianto DELCA ENERGY SRL
BAT conclusions for	48	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva del trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno scavato contaminato, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le	NA	Non applicabile all'impianto DELCA ENERGY SRL

<p><i>the thermal treatment of spent activated carbon, waste catalysts and excavated contaminated soil</i></p> <p><i>Conclusioni sulle BAT per il trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato</i></p>	<p>tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. Recupero di calore dagli scarichi gassosi dei forni Il calore recuperato può essere utilizzato, ad esempio, per preriscaldare l'aria di combustione o per produrre il vapore impiegato anche per riattivare il carbone attivo esaurito Generalmente applicabile</p> <p>b. Forno a riscaldamento indiretto Si utilizza un forno a riscaldamento indiretto per evitare il contatto tra il contenuto del forno e gli effluenti gassosi provenienti dal o dai bruciatori. Poiché i forni a riscaldamento indiretto in genere sono costruiti con un tubo metallico, i problemi di corrosione possono limitarne l'applicabilità. Vi possono anche essere limitazioni economiche all'adozione di questa tecnica negli impianti già esistenti.</p> <p>c. Tecniche integrate nei processi per ridurre le emissioni nell'atmosfera Le tecniche consistono, ad esempio:</p> <p>mm nella regolazione della temperatura del forno e, nel caso di forni rotativi, della velocità di rotazione,</p> <p>nn nella scelta del combustibile,</p> <p>oo nell'uso di un forno a camera stagna o nel funzionamento del forno a pressione ridotta per evitare emissioni</p>		
	<p>49 Per ridurre le emissioni di HCl, HF, polveri e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. Ciclone Cfr. la sezione 6.1. Questa tecnica è utilizzata in combinazione con altre tecniche di abbattimento</p> <p>b. Precipitatore elettrostatico (ESP) Cfr. la sezione 6.1.</p> <p>c. Filtro a tessuto d. Lavaggio a umido (wet scrubbing)</p> <p>e. Adsorbimento</p> <p>f. Condensazione</p> <p>g. Ossidazione termica⁽¹⁾</p> <p>⁽¹⁾ Per la rigenerazione del carbone attivo impiegato nelle applicazioni industriali in cui è probabile che siano presenti sostanze alogenate refrattarie o altre sostanze termoresistenti, l'ossidazione termica è effettuata a una temperatura di almeno 1 100 °C e tempo minimo di permanenza di due secondi. Per il carbone attivo utilizzato per applicazioni alimentari e acqua potabile, è sufficiente un postcombustore con temperatura di almeno 850 °C e tempo minimo di permanenza di due secondi (cfr. sezione 6.1)..</p>	<p>NA</p>	<p>Non applicabile all'impianto DELCA ENERGY SRL</p>

		Per il monitoraggio si veda la BAT 8.		
<p>BAT conclusions for the water washing of excavated contaminated soil</p> <p>Conclusioni sulle BAT per il lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato</p>	50	<p>Per ridurre le emissioni nell'atmosfera di polveri e composti organici rilasciati nelle fasi di deposito, movimentazione e lavaggio, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. Cfr. la sezione 6.1.</p> <p>a. Adsorbimento b. Filtro a tessuto c. Lavaggio a umido (wet scrubbing)</p> <p>Per il monitoraggio si veda la BAT 8.</p>	NA	Non applicabile all'impianto DELCA ENERGY SRL
<p>BAT conclusions for the decontamination of equipment containing PCBs</p> <p>Conclusioni sulle BAT per la decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB</p>	51	<p>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva e ridurre le emissioni convogliate di PCB e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. Rivestimento delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti Le tecniche consistono, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> —nel rivestire di resina il pavimento di cemento dell'intera zona di deposito e trattamento. <p>b. Attuazione di norme per l'accesso del personale intese a evitare la dispersione della contaminazione Le tecniche consistono, ad esempio, nel:</p> <ul style="list-style-type: none"> —chiudere a chiave i punti di accesso alle zone di deposito e trattamento, —subordinare a condizioni speciali l'accesso alla zona in cui sono tenute e manipolate le apparecchiature contaminate, —prevedere spogliatoi separati per indossare gli indumenti di protezione puliti e togliere quelli sporchi. <p>c. Ottimizzazione della pulizia delle apparecchiature e del drenaggio Le tecniche consistono, ad esempio, nel:</p> <ul style="list-style-type: none"> —pulire con detergente anionico la superficie esterna delle apparecchiature contaminate, —svuotare le apparecchiature con una pompa o sotto vuoto anziché per gravità, —definire e applicare procedure per riempire, svuotare e (s)collegare la camera a vuoto, —prevedere un lungo periodo di drenaggio (almeno 12 ore) per evitare 	NA	Non applicabile all'impianto DELCA ENERGY SRL

		<p>l'eventuale gocciolamento di liquido contaminato durante le operazioni successive di trattamento, dopo la separazione del nucleo dal corpo di un trasformatore elettrico.</p> <p>d. Controllo e monitoraggio delle emissioni nell'atmosfera Le tecniche consistono, ad esempio, nel:</p> <ul style="list-style-type: none"> — raccogliere e trattare con filtri a carbone attivo l'aria della zona di decontaminazione, —collegare lo sfiato della pompa a vuoto di cui alla tecnica «c» a un sistema terminale di abbattimento (ad esempio, inceneritore ad alta temperatura, ossidazione termica o adsorbimento su carbone attivo), — monitorare le emissioni convogliate (cfr. BAT 8), —monitorare la deposizione atmosferica potenziale di PCB (ad esempio, mediante misurazioni fisico-chimiche o biomonitoraggio). <p>e. Smaltimento dei residui di trattamento dei rifiuti Le tecniche consistono, ad esempio, nel:</p> <ul style="list-style-type: none"> —destinare all'incenerimento ad alta temperatura le parti porose contaminate del trasformatore elettrico (legno e carta), —distuggere i PCB contenuti negli oli (ad esempio, attraverso dechlorazione, idrogenazione, processi con elettroni solvatati, incenerimento ad alta temperatura). <p>f. Recupero del solvente, nel caso di lavaggio con solventi Il solvente organico è raccolto e distillato per riutilizzarlo nel processo. Per il monitoraggio si veda la BAT 8.</p>		
<p>BAT Conclusions For The Treatment Of Water-Based Liquid Waste</p> <p>Conclusioni Sulle BAT per Il Trattamento Dei Rifiuti Liquidi A Base Acquosa</p>	52	<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)</p> <p>Monitoraggio dei rifiuti in ingresso, ad esempio in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> pp bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)], qq fattibilità della rottura delle emulsioni, ad esempio per mezzo di prove di laboratorio. 	NA	Non applicabile all'impianto DELCA ENERGY SRL
	53	<p>Per ridurre le emissioni di HCl, NH3 e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. Cfr. la sezione 6.1.</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Ossidazione termica d. Lavaggio a umido (wet scrubbing) 	NA	Non applicabile all'impianto DELCA ENERGY SRL

8 ELENCO EUROPEO DEI RIFIUTI (EER) E DELLE OPERAZIONI AUTORIZZATE

I rifiuti e le operazioni autorizzate sono quelli riportati nella Tabella 3 “*Elenco dei EER e delle operazioni autorizzate*” di seguito riportata.

Tabella 3 “*Elenco dei EER e delle operazioni autorizzate*”

Codice EER	Descrizione	Operazione di recupero
02.01.04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13-R12-R3-R5-D15
02.03.04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13-R12-R3-R5-D15
03.01.01	scarti di corteccia e sughero	R13-R12-R3-R5-D15
03.01.05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	R13-R12-R3-R5-D15
03.01.99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-R12-D15
03.03.01	scarti di corteccia e legno	R13-R12-R3-R5-D15
03.03.02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (Green liquor)	R13-R12-D15
03.03.05	fanghi dai processi di disinchiostatura nel riciclaggio della carta	R13-R12-R3-R5-D15
03.03.07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	R13-R12-R3-R5-D15
03.03.09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	R13-R12-R3-R5-D15
03.03.10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	R13-R12-R3-R5-D15
03.03.11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03.03.10	R13-R12-R3-R5-D15

03.03.99	Rifiuti non specificati altrimenti	R13-R12-D15
04.01.09	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura	R13-R12-R3-R5-D15
04.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti	R13--R12-D15
04.02.09	rifiuti da materiali (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	R13-R12-R3-R5-D15
04.02.21	rifiuti da fibre tessili grezze	R13-R12-R3-R5-D15
04.02.22	rifiuti da fibre tessili lavorate	R13-R12-R3-R5-D15
07.02.13	rifiuti plastici	R13-R12-R3-R5-D15
07.02.99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-R12-D15
09.01.07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	R13-R12-D15
09.01.99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-R12-D15
10.02.10	scaglie di laminazione	R13-R12-D15
10.12.01	Residui di miscela non sottoposti a trattamento termico	R13-R12-D15
10.12.03	polveri e particolato	R13-R12-D15
10.12.06	stampi di scarto	R13-R12-D15
10.12.08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13-R12-D15
10.12.99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-R12-D15
10.13.11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 101310	R13-R12-D15
11.01.14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelle di cui alla voce 11.01.13	R13-R12-D15

11.02.06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 11.02.05	R13-R12-D15
11.02.99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-R12-D15
11.05.01	zinco solido	R13-R12-D15
11.05.99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-R12-D15
12.01.01	limatura e trucioli di metalli ferrosi	R13-R12-D15
12.01.02	polveri e particolato di metalli ferrosi	R13-R12-D15
12.01.03	limatura e trucioli di metalli non ferrosi	R13-R12-D15
12.01.04	polveri e particolari di metalli non ferrosi	R13-R12-D15
12.01.05	limatura e trucioli di materiali plastici	R13-R12-R3-R5-D15
15.01.01	imballaggi in carta e cartone	R13-R12-R3-R5-D15
15.01.02	imballaggi in plastica	R13-R12-R3-R5-D15
15.01.03	imballaggi in legno	R13-R12-R3-R5-D15
15.01.04	imballaggi metallici	R13-R12-D15
15.01.05	imballaggi compositi	R13-R12-R3-R5-D15
15.01.06	imballaggi in materiali misti	R13-R12-R3-R5-D15
15.01.07	imballaggi in vetro	R13-R12-D15
15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13-R12-R3-R5-D15
16.01.03	pneumatici fuori uso	R13-R12-R3-R5-D15

16.01.17	metalli ferrosi	R13-R12-D15
16.01.19	plastica	R13-R12-R3-R5-D15
16.01.20	vetro	R13-R12-D15
16.01.22	componenti non specificati altrimenti	R13-R12-R3-R5-D15
16.02.14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13-R12-D15
16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 160213	R13-R12-R3-R5-D15
16.03.06	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05	R13-R12-D15
17.01.01	cemento	R13-R12
17.01.02	mattoni	R13-R12-D15
17.01.03	mattonelle e ceramiche	R13-R12-D15
17.01.07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	R13-R12-D15
17.02.01	legno	R13-R12-R3-R5-D15
17.02.02	vetro	R13-R12-D15
17.02.03	plastica	R13-R12-R3-R5-D15
17.02.04* traversine ferroviarie)	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	R13
17.04.01	rame, bronzo, ottone	R13-R12-D15
17.04.02	alluminio	R13-R12-D15

17.04.03	piombo	R13-R12-D15
17.04.04	zinco	R13-R12-D15
17.04.05	ferro e acciaio	R13-R12-D15
17.04.06	stagno	R13-R12-D15
17.04.07	metalli misti	R13-R12-D15
17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	R13-R12-D15
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901-17902 - 170903	R13-R12-D15
19.01.02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13-R12-D15
19.01.18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19.01.17	R13-R12-D15
19.10.02	rifiuti di metalli non ferrosi	R13-R12-D15
19.12.01	carta e cartone	R13-R12-R3-R5-D15
19.12.02	metalli ferrosi	R13-R12-D15
19.12.03	metalli non ferrosi	R13-R12-D15
19.12.04	plastica e gomma	R13-R12—R3-R5-D15
19.12.05	vetro	R13-R12-D15
19.12.07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	R13-R12-R3-R5-D15
19.12.10	rifiuti combustibili (combustibile derivato da rifiuti)	R13-R12-R3-R5-D15
19.12.12	altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211	R13-R12-R3-R5-D15

20.01.01	carta e cartone	R13-R12-R3-R5-D15
20.01.02	vetro	R13-R12-D15
20.01.10	abbigliamento	R13-R12-R3-R5-D15
20.01.11	prodotti tessili	R13-R12-R3-R5-D15
20.01.36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diversi da quelle di cui alle voci 200121 – 200123- 200135	R13-R12-D15
20.01.38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13-R12-R3-R5-D15
20.01.39	plastica	R13-R12-R3-R5-D15
20.01.40	metalli	R13-R12-D15
20.02.03	Altri rifiuti non biodegradabili	R13-R12-R3-R5-D15